

- Nieuwkoop, De Graaf, 1990, pp. xxiii-xxix and 199, item 6; and KLEBS A.C., *Incunabula Scientifica et Medica*. Osiris 1938; 4: 1-359, on p. 69, item 132.
38. See ZEDNER J., *Catalogue of the Hebrew Books in the British Museum*. London, British Museum, 1867, p. 269; BUSI G., *Edizioni Ebraiche del XVI secolo nelle Biblioteche dell'Emilia Romagna*. Bologna, Analisi, 1987, p. 106, item 254.
39. See SHATZMILLER J., ref. 5, p. 51.
40. See BUSI G., ref. 38, p. 108, item 262; and BERLIN C., *Hebrew printing and Bibliography*. New York, New York Public Library, 1976, p. 441, item 72.
41. See *Incunabula Hebraica and Judaica. Five centuries of Hebraica and Judaica, Rare Bibles, and Hebrew Incunables from Jacob M. Lowy Collection: Exhibition Catalogue Prepared by Brad Sabin Hill*. Ottawa, National Library of Canada, 1981, p. 77, item 78.
42. See SIRAT C., ref. 7, p. 12.
43. See ZEDNER J., ref. 38; and GOLDSTEIN D., *Hebrew Incunables in the British Isles. A Preliminary Census*. London, British Library, 1989.
44. See SIRAT C., ref. 7, p. 11.
45. See SIRAT C., ref. 7, p. 13.
46. See SHAZTMILLER J., ref. 5, p. 50.

Correspondence should be addressed to:

Carmen Caballero, Dpto. de Estudios Semíticos, Facultad de Filosofía y letras, Universidad de Granada, Campus Universitario de Cartuja s/n - Granada 18071, Sp.

Articoli/Articles

I MANOSCRITTI DELLE OPERE DI GEROLAMO
MERCURIALE CONSERVATI NELLA BIBLIOTECHE DI
CESENA, FORLÌ E RAVENNA

GIANCARLO CERASOLI* E BRUNELLA GARAVINI

*Società Italiana di Storia della Medicina, Cesena, I.

SUMMARY

*THE MANUSCRIPT CODICES OF GIROLAMO MERCURIALE'S WORKS
KEPT IN MUNICIPAL LIBRARIES IN CESENA, FORLÌ AND RAVENNA*

Girolamo Mercuriale (Forlì 1530-1606) was a celebrity in his day, not only in the medical field, but in any other branch of humanist learning. He exerted his widespread contacts outside medicine with philological humanists, antiquarians, architects, and artists interested in ancient material and social culture. He studied in Bologna and Padova and taught at Padua (1569-1587), Bologna (1587-1592) and Pisa (1592-1606). He wrote more than twenty printed books, a lot of them derived from lessons gathered by his students. He wrote prolifically on all sorts of subjects, from psychiatry to gynecology, pediatrics, dermatology, toxicology, infectivology, epidemiology, history of medicine.

*In the Municipal Libraries in Cesena, Forlì and Ravenna are kept twelve codices concerning Girolamo Mercuriale's works handwritten between the sixteenth and the seventeenth century. The main body of these works concerns the lectures dictated in Padua, which will merge with the printed texts of the *Medicina Pratica* and the *De morbis mulieribus praelectiones*, printed both in Venice respectively in 1603 and 1587. Two codices are autographed and includes notes and reflections on Hippocrates works, a translation into Latin of two Polibio's works (*Problemata* and *De fraterna benevolentia*) and the *Constitutio of Padua* from 1577 till 1578. These codices bear witness to the importance of Mercuriale's work and to the diffusion of his lectures. Moreover, their analysis enables us to understand*

Key words: Codices manuscripts - Girolamo Mercuriale Medical teaching.

the difficult passage from the lectures by Master to their transposition into the printed works.

Introduzione

Gerolamo Mercuriale fu tra i più importanti esponenti dell'umanesimo medico della seconda metà del secolo XVI ed unì alla conoscenza dei testi medici del passato la passione verso la storia e l'interesse verso l'arte classica, soprattutto greca e romana¹. Ebbe molti contatti con altri medici e scienziati dell'epoca fra i quali Ulisse Aldrovandi e Galileo Galilei e fu corrispondente di filosofi, letterati e storici molto noti ai suoi tempi. La sua fama era così diffusa che venne richiesto il suo consulto per curare i papi Gregorio XIII e XIV e, nel 1573, per l'imperatore Massimiliano II².

Due caratteristiche danno particolare risalto alla figura di Mercuriale. La prima è l'ampiezza delle ricerche svolte per mettere in luce l'evidenza storica dei fatti descritti utilizzando notizie ricavate al di fuori dei testi di medicina. La seconda è la sua capacità di adesione a differenti metodologie storiche, incluso lo studio dei materiali rimasti e la ricostruzione visiva del passato. Egli fu chiaramente favorito dai suoi contatti al di fuori della medicina con appassionati di antichità, architetti, ed artisti interessati ai materiali del passato ed alla cultura della società, con filologi, umanisti e con i circoli di intellettuali interessati ai problemi riguardanti l'autenticità dei testi. Si occupò di diverse discipline quali l'igiene, l'epidemiologia, la ginecologia, la pediatria, la puericultura, la dermatologia, l'oculistica, l'otorinolaringoiatria, la tossicologia e la storia della medicina. Pubblicò numerosi libri a stampa, molti dei quali derivati dalle lezioni raccolte dai suoi allievi³. La sua fama non è legata a scoperte scientifiche ma, piuttosto, alla sua capacità di compendiare gran parte dei testi di medicina dell'antichità di cui aveva una conoscenza vastissima. Egli cercava di armonizzare le differenze tra i vari autori e, nel caso delle maggiori autorità in campo medico, aveva cura di presentare il loro insegnamento come se fosse in linea con l'ortodossia medica del suo tempo⁴.

In questo saggio, dopo aver ricordato in maniera sintetica le

tappe salienti del percorso professionale di Mercuriale, verranno presi in esame dodici codici manoscritti riferibili alle sue opere e conservati nelle biblioteche comunali di Cesena, Forlì e Ravenna, mettendo in rilievo la loro importanza ed il rapporto con le relative opere a stampa.

La formazione e l'insegnamento a Padova, Bologna e Pisa

Girolamo Mercuriale nacque a Forlì il 30 settembre 1530. Studiò medicina a Bologna e poi a Padova e si laureò in filosofia e medicina a Venezia nel 1555⁵. Nel 1562 fu inviato dalla comunità forlivese in missione da Papa Pio IV, a Roma, dove rimase fino al 1569, trovando protezione ed aiuto alla corte del cardinale Alessandro Farnese⁶.

L'opera che lo fece conoscere ai contemporanei e sulla quale è fondata la sua fama iniziale è il *De Arte Gymnastica*, stampata per la prima volta a Venezia nel 1569⁷. La celebrità acquisita tramite questo testo enciclopedico e le relazioni con altri influenti studiosi del tempo gli valsero nel 1569 la chiamata all'insegnamento della Medicina Pratica presso l'ateneo di Padova, dove rimase sino al 1587. In quell'anno ottenne a Bologna la cattedra soprannumeraria di medicina teorica alla *quarta hora*, nella mattina, la più prestigiosa di tutte le letture di medicina di quell'Ateneo, alla quale venticinque anni prima era stato chiamato Girolamo Cardano⁸. Tenne quell'insegnamento dal 1587 al 1592, quando, per alcuni screzi sopraggiunti con l'ambiente universitario bolognese, ritenne più conveniente insegnare a Pisa. La scelta di quella città è legata alla stima che il medico forlivese nutriva verso la famiglia di Ferdinando I, granduca di Toscana, con la quale era in rapporto di cordiale amicizia fin dal 1588. Mercuriale vi giunse nel novembre del 1592 e diede allo Studio pisano fama e prestigio⁹. Nel 1599 aveva cercato, senza successo, di riottenere la cattedra di medicina pratica di Padova, resa vacante nel 1598 dalla morte del suo successore Alessandro Massaria¹⁰. Dalla Toscana si mosse solo per fare qualche consulto e per tornare a morire a Forlì l'8 novembre del 1606¹¹.

I dodici codici manoscritti conservati nelle biblioteche romagnole
Nelle biblioteche comunali di tre città della Romagna sono custoditi dodici codici manoscritti riguardanti opere di Girolamo Mercuriale¹². Nove sono nella biblioteca Malatestiana di Cesena, due nella biblioteca Saffi di Forlì ed uno nella biblioteca Classense di Ravenna. In questa sezione del saggio verranno fornite informazioni su ciascun codice: il luogo di conservazione, l'attuale catalogazione, il materiale di cui è composto, la data di esecuzione, le misure, la consistenza, la cartulazione, la filigrana, la legatura, le segnature, la descrizione del contenuto, gli autori, i titoli presenti e gli incipit e gli explicit delle parti del testo. Verranno inoltre date notizie sulla storia del codice (segni d'identificazione, di possesso, d'inventario, scritture diverse, presenza di note, glosse od aggiunte, ecc.) e sul testo (struttura, sezioni che lo compongono con titoli di paragrafi, ecc.).

1) Biblioteca Malatestiana di Cesena, codice manoscritto 166. 134

- Materia:** Cartaceo, fascicoli legati.
Data: Sec. XVI ex. Il Kristeller indica XVI ex - XVII e, per il titolo, sec. XVII¹³. Il *Catalogo dei Manoscritti della Biblioteca Comunitativa* indica sec. XVII¹⁴.
Misure: 315 x 210 mm.
Consistenza: I + 461 (bianche le cc. da 376 a 384) + I (c. bianca).
Cartulazione: Numerazione antica, in inchiostro diverso da quello del testo, al margine superiore destro del recto delle carte. Le ultime tre carte contengono l'indice per argomento e non sono numerate.
Filigrana: La filigrana, visibile sempre al centro del foglio, è di 4 diversi tipi. Nel primo è raffigurata una croce inserita in un cerchio e sormontata da una breve linea che è attraversata da due brevi linee incrociantesi ad X (c. 281, mm 75 x 30). Nel secondo una linea retta che divide le lettere S e T (c. 280, mm 30 x 20). Nel terzo un angelo orante dentro un cerchio sormontato da una stella a sei punte (c. 284 mm 65x40). Nel quarto due VV inserite dentro un cerchio (c. I e c. di guardia, mm 40x40)
Legatura: La legatura è originale, con piatti in cartone ricoperti da

carta finemente marmorizzata. Dorso in pergamena liscia con impressi in oro quattro piccoli fiori. Sul dorso, in un inserto di pelle, è impresso in lettere dorate *MERCURIAL. / DE CONOSE / ET. CUR COR/M.SS.* Subito al di sotto, nella pergamena è impresso in lettere dorate *NUM. 153.*

Antiche segnature: All'esterno del piatto anteriore 63, I, 8 in inchiostro nero. Nel lato inferiore della controguardia, dietro il piatto anteriore, in inchiostro nero 67-81 e, in matita, 166.134. Sul dorso *M.SS. 153.* Sul verso della carta di guardia, posta davanti alla prima carta del manoscritto, in alto, in inchiostro n° 153.

Descrizione del contenuto: Sulla carta di guardia posta prima della prima carta del manoscritto è specificato: *Hieronymi Mercuriales Patavinae / Prelectiones / De cognoscendis et curandis corporis affectibus / olim inscio tamq mortuo autore edite nunc / vero ac diversis exemplaribus quos unus presens / est. eodem auctore permittente recognite / emendate ac tertia parte aucta / opera/ Guglielmi Aztenij Belga Bruxellensi / Philosophi ac Medici / 1602 / item de Morbo Gallico / Di Aless.ro Padoani.*

Autore identificato: Mercuriale, Girolamo.

Nomi presenti

e/o aggiunti: *Hieronymi Mercuriales* (prima c. di guardia)

Titolo presente: *Lectiones ordinariae de morbis particularibus a corde inferiorum partium* (c. 1r).

Titolo aggiunto: *Patavinae / Prelectiones / De cognoscendis et curandis corporis affectibus* (prima c. di guardia)

Titolo aggiunto: *MERCURIAL./ DE CONOSE /ET. CUR COR / M.SS. 153.* (sul dorso).

Struttura: Il testo comprende 4 distinte parti del corso di lezioni di Medicina Pratica nelle quali sono esposte le malattie riscontrabili in parti diverse del corpo.

Prima sezione: cc. 1r-377r: *Lectiones ordinariae de morbis particularibus inferiorum partium* [1574-1575]

- Autore identificato:* Mercuriale, Girolamo.
Nomi presenti
e/o aggiunti: Hieronymi Mercuriales (prima c. di guardia)
Titolo presente
 (c. 1r): *Lectiones ordinariae de morbis particularibus a corde inferiorum partium.*
- Testo: Incipit:* *Inter dona quae a Deo, sub hoc nro globo constituta sunt* (c. 1r). *Explicit: Interim curate valetudinem, non deseratis studia et me ametis. Finis* (c. 375r)
- Seconda sezione: cc. 385r- 430r: *Lectiones extraordinariae de Affectibus Articulorum. Traditae ab Ecc.lmo b. b. Hiermo Mercuriales, anno 1575.*
- Autore identificato:* Mercuriale, Girolamo.
Nomi presenti
e/o aggiunti: Hiermo Mercuriales (c. 385r)
Titolo presente: (c. 385r): *Lectiones extraordinariae de Affectibus / Articulorum. Traditae ab Ecc.lmo b. b. / Hiermo Mercuriales anno 1575.*
- Testo: Inc.:* *Tria in omnibus morbis gravia et memoriae mandavit Seneca* (c. 385r). *Expl.: Finis nostrae tractationis de morbis articularibus siq. Deus O. M. nos incolumes preservabit prossimo futuro anno extraordinariae alia pulcherima tractabimus* (c. 430r)
- Terza sezione: cc. 431r-458v: *Tractatus Ecc.mi H. Mercuriales de morbo gallico, anni 1572.*
- Autore identificato:* Mercuriale, Girolamo.
Nomi presenti
e/o aggiunti: H. Mercuriales (c. 431r)
Titolo presente: (c. 431r) *Tractatus Ecc.mi H. Mercuriales de morbo gallico, anni 1572.*
- Testo: Inc.:* *Morbos novus et veterib. Ignotos fosse vivi similenter monstravit Plutar In Sympos.* (c. 431r). *Expl.: Atque hic est finis tractatum nostrae de morbo gallico, quam efflagitastis, et ego pollicitus tam* (c. 458v)
- Quarta sezione: cc. 459r-461r: Indice alfabetico per materie.

- Autore identificato:* Mercuriale, Girolamo.
Nomi presenti
e/o aggiunti: nessuno.
Titolo presente : nessuno.
Testo: Inc.: A. *De vitys m appetita* (c. 459r). *Expl.: De venerea lue* (c. 461r)

Storia del manoscritto. Nella prima pagina di guardia è presente l'attestazione di proprietà di Alessandro Padovani che sembra di mano dello stesso Padovani. Otto dei nove codici presenti in BMC appartenevano al medico forlivese Alessandro Padovani (1569-1637) ed uno a Fabrizio Padovani (?-1593). Alessandro si laureò in medicina a Bologna nel maggio 1595, a 26 anni, e forse fece in tempo a seguire le lezioni del Mercuriale che in quell'ateneo rimase sino al 1592. I due Padovani ed il Mercuriale appartennero all'Accademia dei Filergiti di Forlì, della quale furono importanti ed attivi animatori¹⁵. Alessandro possedette una cospicua raccolta di libri e manoscritti che si mantenne intatta almeno fino al 1721, anno in cui Giovan Battista Morgagni ricordava in una sua epistola di avervi trovato un codice contenente opere di Celso¹⁶. Non sappiamo quali siano state le vicende che hanno portato allo smembramento di quella biblioteca e alcuni codici in essa custoditi sono ora conservati nella Biblioteca Comunale di Forlì e in quella Governativa di Lucca. Antonio Mambelli ricordava che parte dei libri a stampa appartenuti a Mercuriale furono da lui lasciati in eredità al monastero di San Mercuriale di Forlì e la presenza di questi testi è citata anche da G.B. Morgagni¹⁷.

Le lezioni, in latino, sono scritte da almeno tre diverse mani. A margine e nel testo vi sono correzioni e note, talvolta in greco. Il Kristeller¹⁸ indica che il codice fu corretto e completato da Guglielmus Athenius Bruxellensis, secondo l'inventario. L'inventario citato è il *Catalogo dei Manoscritti della Biblioteca Comunitativa*¹⁹, dove è però riportata solamente la scritta che compare nella prima pagina di guardia.

Osservazioni sul testo del manoscritto. La prima parte del codice comprende le *Lectiones ordinariae de morbis particularibus inferio-*

rum partium. Sono 88 lezioni dettate in un arco cronologico che va dal novembre 1574 al luglio 1575, con cadenza quasi sempre settimanale. Gli argomenti sono molto diversi e riguardano le patologie degli organi toraco-addominali e genitali. *Lectio prima 3 novembris* [1574], (cc. 1r- 4v) breve preambolo poi *De syncope* fino a c. 12v, *Lectio IV die 6 novembris* [1574]: *De palpitatione cordis*, da c. 12v. La trattazione della cardialgia prosegue fino a c. 56r quando, a metà della *Lectio 13 del 22 novembris*, iniziata a c. 52r, inizia il *De singulto*. Nella *Lectio 21, die 3 Januarij 1575* (c. 85v) è compreso, a partire da c. 91v, il paragrafo *De appetito canino et bulimo*. La *Lectio XXVIII die XVII februaryj* (c. 115r) comprende il *De vitiis facultatis retentrices*. La *Lectio XXXVII die 9 martij* (c. 151v) tratta *De inflammatione ventriculorum*. Nella *Lectio XXXIX die VIII martij* (che inizia a c. 159v); a c. 161v inizia *De affectibus iecoris*. La *Lectio XXXX die II aprilis* (c. 185v) riguarda *De inflammatione hepatis*. Nella *Lectio XXXIX die 16 aprilis* (da c. 203v) a c. 204r inizia *De scyrrho lienis*. Nella *Lectio LIII die 26 aprilis* (da c. 227r) a c. 230r, inizia *De hydrope*. Nella *Lectio LXI die XIX maij*; (da c. 259v) inizia *De affectibus intestinorum*. Nella *Lectio LXIII die VI junij* (che inizia da c. 273v) a c. 275r inizia *De Ileo*. La *Lectio LXVII die VIII junij* (da c. 288v) comprende *De Dysenteria*. Nella *Lectio LXX die XVIII junij* (da c. 303r) vi è il paragrafo *De affectibus Vescicae et Renum* e, a c. 303v, inizia il *De renum obstruptione*. Nella *Lectio LXXIII die XXVII junij* (da c. 318v) a c. 321v inizia *De curatione lapidis veram*. Nella *Lectio LXXVIII die XXX junij* (da c. 329r) a c. 330r, in bella scrittura e senza correzioni, forse copia da altro testo scritto, inizia *De Diabete*. Nella *Lectio 76 (sic) die XXXI junij* (che inizia da c. 332v), a c. 335r, in bella scrittura e senza correzioni, forse copiatura, inizia *Fluxus sanguinis renum*. La *Lectio 78 (sic)*, senza data, inizia da c. 339r, in bella scrittura e senza correzioni, forse copiatura, vi si trova il paragrafo *De suppressione difficultate et stillicidio urinae*. Nella *Lectio 82 (sic) 9 julij* (da c. 353v), in bella scrittura e con correzioni inizia *De Lapide vescicae*. Nella *Lectio 85 (sic) 13 julij* (da c. 363r a c. 368r), in bella scrittura e con correzioni, è il *De scabie vescicae*, a c. 368v inizia *De vitiis genitalium partium*. Nella *Lectio 88 (sic)*, l'ultima lezione

numerata, senza data (da c. 372r fino a c. 375r), in bella scrittura e con correzioni è il *De impotentia rei venereae e tignosum partibus genitalium*. Dal punto di vista cronologico si segnala che la *Lectio 2* è data *4 novembris* [1574], la *Lectio 9, die 15 novembris* (da c. 34r a c. 42r); la *Lectio 11, die 19 novembris*, la *Lectio 12, die 20 novembris* (c. 47v), la *Lectio 38, die II martis* (da cc. 329v a 375r). Dalla *Lectio 73, die XXX junij*, alla *Lectio 85, XIII Julii* (c. 364r) la scrittura è di più facile lettura. In alcune pagine vi sono correzioni in inchiostro diverso da quello del testo e glosse marginali di mani diverse.

La seconda sezione del codice comprende le *Lectiones extraordinariae de Affectibus Articulorum. Traditae ab Ecc.lmo b. b. / Hiermo Mercuriales anno 1575*. Si tratta di nove lezioni. La *Lectio I°* è data *die 3 martij* [1575] (c. 385r). La *Lectio 7, die XXIII Aprilis*, riguarda *De ischiade* (c. 410r). Nella *Lectio 9, die XX maij*, viene trattato *De Podagra* (inizia c. 421r e finisce a c. 430r).

La terza sezione è costituita dalle dieci lezioni del *Tractatus de morbo gallico*. La *Lectio I°* è datata *die XXIV aprilis* [1572], la *Lectio X, X maij* (da c. 455v a 458v). C'è un solo capitolo specificato nel testo: *De accidentibus morbi gallici*, a c. 453r, che fa parte della *Lectio VIII, VII maij*, iniziata a c. 450v. È tutto di una medesima scrittura. Non ci sono correzioni né glosse marginali. L'ultima sezione comprende un indice alfabetico per argomenti con brevi indicazioni scritte dalla stessa mano (da c. 459r a 461r).

2) Biblioteca Malatestiana di Cesena, codice manoscritto 166. 135

<i>Materia:</i>	Cartaceo, fascicoli legati.
<i>Data:</i>	1573 (c. 1r). Il Kristeller indica secolo XVII ²⁰ , come il <i>Catalogo dei Manoscritti della Biblioteca Comunitativa</i> ²¹ .
<i>Misure:</i>	325x215 mm.
<i>Consistenza:</i>	cc. II + 335+ I (c. bianca).
<i>Cartulazione:</i>	Numerazione antica, a penna in inchiostro nero, al margine superiore destro nel recto delle carte fino a c. 333. Le ultime due carte non sono numerate.
<i>Filigrana:</i>	La filigrana, posta sempre al centro del foglio, è di 3 diversi tipi. Nel primo è raffigurato un giglio inserito dentro un

cerchio (prima carta di guardia, mm 40x40). Nel secondo una croce inserita in un cerchio e sormontata da una breve linea che è incrociata da due brevi linee intersecantesi ad X (c. 2, mm 75 x 30). Nel terzo un angelo orante di profilo (c. 101, mm 50x30).

Legatura:

Legatura antica con piatti in cartone ricoperti da carta marmorizzata. Dorso in pergamena con incisi in oro tre piccoli fiori. Sul dorso, in un inserto di pelle, è impresso in lettere dorate *MERCURIAL / LECTIONE / DE MORBI / PARTICUL. / M. SS. / NUM. 120.*

*Antiche
segnature:*

All'esterno del piatto anteriore 63, I, 6 in inchiostro nero. Sulla prima carta di guardia n° 120/ 74. Nel lato inferiore della seconda carta di guardia 67 – 82, in inchiostro nero cancellato da tratti di matita, e sotto, scritto a matita, 166.135.

*Descrizione
del contenuto:*

Sulla seconda carta di guardia è specificato *Hieronymus Mercuriales / De morbis particularibus a Capite / usqui ad regione cordis postremus / morbus in hoc libro tractatus / et De empiema / Di Aless.ro Padoani.* Alla c. 1 recto *Lectiones ordinariae de morbis particula / ribus a capite usq. ad regionem cordis / anni 1573. Ecc.mi Hieronymi Mercuriales Foroliviens.* Alle cc. 334 r-335 v si trova un indice alfabetico per materie.

*Autore
identificato:*

Mercuriale, Girolamo.

*Nomi presenti
e/o aggiunti:*

Hieronymi Mercuriales (seconda carta di guardia e c 1r) (c. 1r) *Lectiones ordinariae de morbis particularibus a capite usq[ue] ad regionem cordis, anni 1573.*

Titolo presente:

De morbis particularibus a Capite usqui ad regione cordis postremus morbus in hoc libro tractatus et De empiema (seconda carta di guardia). Sul dorso *MERCURIAL / LECTIONE / DE MORBI / PARTICUL. / M. SS. / NUM. 120.*

Titoli aggiunti:

Struttura:

Il testo comprende una sola opera (cc. 1r-335v) *Lectiones ordinariae de morbis particularibus a capite usq[ue]. ad regionem cordis, anni 1573.*

Testo:

Inc.: *Hodiem brutis viribus misetrione ee non desuerunt qui existimarunt.* (c. 1r). Expl.: *Magna pars spintum consumitur, atque sta possint aegr sub ipso [...] enecari. Finis* (c. 333v). L'indice per argomenti nelle carte finali ha come incipit: *Actionem omnem* (c. 334r) ed expl.: *De vertigine* (c. 335v).

Storia del manoscritto. Il testo scritto nella seconda carta di guardia è di mano di Alessandro Padovani, come anche la nota di possesso dello stesso. Le lezioni, in latino, sono scritte da una sola mano. Le correzioni, le note a margine e l'indice sono invece di mani diverse e alcune sembrano scritte dallo stesso Padovani.

Osservazioni sul testo del codice. Il testo comprende 84 lezioni: dalla *Lectio prima, 3 novembris* [1573] (c. 1r), fino alla *Lectio 84* che tratta il *De empiemate* (da c. 329v a c. 333v). Le lezioni sono datate fino alla *Lectio 77, 26 junij* [1574] (c. 306r). Da c. 334r a 335v c'è l'indice alfabetico. La c. 336 è bianca. Raramente ci sono indicazioni di capitoli o paragrafi. Il *De ordine servando in particularibus* (c. 26v) fa parte della *Lectio 7, 24 novembris* [1573], che inizia a c. 23v. Il *De caro* (c. 35r) è scritto sul margine del testo e fa parte della *Lectio 10, 18 novembris*, che inizia a c. 34v. Il *De catoche seu cathalepsi* (c. 4r), fa parte della lezione 12 del 23 novembre. Il *De melancholia* (c. 57v), fa parte della lezione 15 del 28 novembre che inizia a c. 55v. Il *De vertigine* (c. 86r) fa parte della *Lectio 23, 2 januarij 1574.* Il *De Lycantrophia* (c. 103v) è all'inizio della *Lectio 27, 8 januarij.* Il *De Hydrophobia* (c. 105r) fa parte sempre della *Lectio 27.* Il *De vitijs lesae rationis [fatuitate et amentia]* (c. 128r) fa parte della *Lectio 32, 2 martij* (che inizia a c. 126v). Il *De vitijs depravatae ratiocinonis* (c. 131r) fa parte della *Lectio 3, 3 martij*, che inizia a c. 130r. Il *De phrenitis* (c. 135r) fa parte della *Lectio 34, 9 martij*, che inizia a c. 134v. Il *De mania* (c. 151r) riguarda la *Lectio 38, 16 martij.* Il *De vitijs facultatis memorativa [De Lethargo]* (c. 159r) fa parte della *Lectio 40, 20 martij 1574.* Il *De Amissa memoriae* (c. 171r) fa parte della *Lectio 43, 26 martij.* Il

De vitijs motriciis facultatis (c. 174v) riguarda la *Lectio 44, 19 aprilis*. Il *De apoplexia* (c. 175r) e il *De Paralysi* (c. 188v) fanno parte della *Lectio 47, 24 aprilis*, che inizia a c. 187v.

3) Biblioteca Malatestiana di Cesena, codice manoscritto 166. 136

- Materia:** Cartaceo, fascicoli legati.
Data: Sec. XVI ex.-sec. XVII in. Il Kristeller indica secolo XVII²², come il *Catalogo dei Manoscritti della Biblioteca Comunitativa*²³.
Misure: 315 x 210 mm.
Consistenza: cc. I + [109] + I
Cartulazione: Non presente.
Filigrana: La filigrana, sempre al centro del foglio, è di 3 diversi tipi. Nel primo è raffigurata un'ancora a due punte inscritta in un cerchio (prima carta di guardia, mm 55x55). Nel secondo una croce inserita in un cerchio e sormontata da una breve linea che è incrociata da due altre brevi linee intersecantesi ad X (c. 2, mm 75 x 30). Nel terzo un angelo orante di profilo (c. 10 mm 50x30).
Legatura: Piatti in cartone ricoperti da carta marmorizzata. Dorso in pergamena con incise quattro pianticelle fiorite. Sul dorso, in un inserto di pelle, con impresso in caratteri dorati *MER /CURI / PRAT. MED / M. SS. /NUM. 1[26]*.
**Antiche
signature:** All'esterno del piatto anteriore *63, I, 5* in inchiostro nero. Sul recto della prima carta di guardia *N° 126/ N° 79*, in inchiostro. Nel bordo inferiore *166.136* a matita. Nel retro *67-83*, scritto in inchiostro nero e cancellato con tratti di matita.
**Descrizione
del contenuto:** Sul recto della prima carta è scritto *Clarissimi atq. Excell.mi Domini Hiero- / nymi Mercuriales praticam medi / cinae partem ordinariam in Gymnasjo / Patavino publice ex prima sede / profitentis Lectiones extra / ordinariae super II / Librum epidemiorum / Hippocratis*.

- Autore
identificato:** Mercuriale, Girolamo.
**Nomi presenti
e/o aggiunti:** *Hieronymi Mercuriales* (c. 1r)
Titolo presente: *Praticam medicinae partem ordinariam in Gymnasjo Patavino publice ex prima sede profitentis. Lectiones extra ordinariae super II Librum epidemiorum Hippocratis*. (c. 1r).
Titolo aggiunto: *MER /CURI / PRAT. MED* (sul dorso).
Struttura: Il testo riguarda una sola opera che comprende le cc. da 1r a 109v *Praticam medicinae partem ordinariam in Gymnasjo Patavino publice ex prima sede profitentis. Lectiones extra ordinariae super II Librum epidemiorum Hippocratis*. (c. 1r).
Testo: Inc.: *Ut nobis hoc tempore Secundum Epidemiorum interceptares potissimum causae effecerunt* (c. 1r). Expl.: *Et hoc est divinum illud in morbis, quod dicit Hippos. In prognosticis semper medico spectandum esse; et de quo hoc in loco apud nos disseruit. Finis*. (c. 109v).

Storia del manoscritto. In fondo al recto della prima carta vi è la nota di possesso autografa *Di Aless.ro Padoani*. Il codice è scritto da almeno di tre diverse mani. Nel testo vi sono poche correzioni, di mani diverse.

Osservazioni sul testo del codice. Il testo del codice è diviso in 28 lezioni, scritte in latino, non datate. La *Lectio prima* inizia a c. 1r e la *Lectio ventottesima* è scritta nelle cc. da 104r a 109v.

4) Biblioteca Malatestiana di Cesena, codice manoscritto 166. 137

- Materia:** Cartaceo, fascicoli legati.
Data: Sec. XVI ex. - sec. XVII in. Il Kristeller indica secolo XVI²⁴, come il *Catalogo dei Manoscritti della Biblioteca Comunitativa*²⁵.
Misure: 310x205 mm. (prima c. 310 x 205, poi 75 cc. 280 x 205, seguono 138 cc. quasi tutte 310x205)
Consistenza: cc. II + [212] + I (bianca)
Cartulazione: Numerazione non presente

- Filigrana:** La filigrana, sempre evidente al centro del foglio, è di 5 diversi tipi. In alcuni fascicoli è raffigurata una corona a 5 punte sovrastata da una stella a 6 punte (seconda carta di guardia, mm 55x35). In altri fascicoli (con carte di mm 280x210) è presente un giglio inscritto in un cerchio (mm 35x35). In altri (carte di mm 275x205) un uccello dentro un cerchio (mm 40x40). Altre carte (mm 305x205) hanno impresso un angelo orante di profilo sovrastato da una stella a sei punte (mm 65x40). In altre carte (mm 315x210) si vede una croce inserita in un cerchio e sormontata da una breve linea che è incrociata da due brevi linee intersecantesi ad X (mm 75 x 30). Da ultimo in altre carte (mm 280x210) è raffigurata un'ancora a due punte dentro un cerchio (mm 40x40).
- Legatura:** Piatti in cartone ricoperti da carta marmorizzata. Dorso in pergamena con tre piccoli fiori incisi in oro. Sul piatto anteriore, in inchiostro nero, è annotato *Autografo*. Sul dorso è impresso in caratteri dorati *MERCUR / AD. [N]OOT. / IN / HIPOCRA / M. SS. / NUM 128*.
- Antiche segnature:** All'esterno del piatto anteriore, in inchiostro nero, 63, I, [6] *Autografo*. Sul recto della prima c. di guardia N° 128 e sul lato inferiore 67-84, in inchiostro nero, con tratti sopra di matita. Sul dorso NUM 128. Sul lato inferiore della controguardia 166.137, scritto a matita.
- Descrizione del contenuto:** Sul recto della seconda carta di guardia che precede il testo del manoscritto si legge *Hieronymi Mercuriales Adnotationes / in Hippocratem / manu propria ipsius auctoris / conscripta / Di Aless.ro Padoani*
- Autore identificato:** Mercuriale, Girolamo.
- Nomi presenti e/o aggiunti:** *Hieronymi Mercuriales* (seconda c. di guardia)
- Titolo presente:** *Adnotationes in Hippocratem* (seconda c. di guardia)
- Titolo aggiunto:** *MERCUR / AD. [N]OOT. / IN / HIPOCRA / M. SS. / NUM 128* (sul dorso).
- Struttura:** Il testo comprende una sola opera, da c. 1r a c. 212v:

- Testo:** *Adnotationes in Hippocratem*.
Inc.: *Nam et tempus a me congrum. Vernum tempus fuisset eu[...] scriberet hanc epistolam.* (c. 1r). Expl.: *Qui n. morbi a perturbationibus puerperii purgationiis familiaribus calda iversi contingunt seu eales ferae* (c. 212v).

Storia del manoscritto. Il libro apparteneva ad Alessandro Padovani, come attesta la firma di possesso con l'indicazione del contenuto del codice, di mano dello stesso Padovani, presente nel recto della seconda carta di guardia che precede il testo. Il testo del manoscritto è di mano di Girolamo Mercuriale, come indica la descrizione del contenuto del codice sul recto della seconda carta di guardia: *Hieronymi Mercuriales Adnotationes / in Hippocratem / manu propria ipsius auctoris / conscripta*. Sul piatto anteriore, in inchiostro nero, è specificato: *Autografo*. Il Kristeller²⁶ indica che è autografo del Mercuriale, come pure il *Catalogo dei Manoscritti della Biblioteca Comunitativa*²⁷.

Osservazioni sul testo del codice. Il codice, che comprende 215 carte di diverso formato, è scritto con la stessa grafia, forse in tempi diversi. Le carte sono divise in fascicoli che riguardano diversi testi di Ippocrate od a lui attribuiti. A volte, sul margine superiore delle carte, sono specificati i titoli dei libri presi in esame come, ad esempio, *In legem, In artem, Adnotationem in secundum. et dietae; In lib. Medici, In lib. Nat[uram]. Hum[ana], In lib. Nat[uram] pueri, In lib. De sterilibus, In librum sex: epidemiorum*, ecc.

5) Biblioteca Malatestiana di Cesena, codice manoscritto 166. 138

- Materia:** Cartaceo, fascicoli legati.
- Data:** Sec. XVI ex. – sec. XVII in. Il Kristeller indica secolo XVI²⁸, come il *Catalogo dei Manoscritti della Biblioteca Comunitativa*²⁹.
- Misure:** 365 x 255 mm.
- Consistenza:** I + I (bianca) + 109 + I (bianca).
- Cartulazione:** Non presente
- Filigrana:** La filigrana è visibile in poche carte, a lato, ed è costituita da una croce che divide le lettere B e C, il tutto inscritto in

- un cerchio (c. 26, mm 35x35).
- Legatura:** Piatti in cartone ricoperti da carta finemente marmorizzata. Dorso in pergamena con incisi in oro quattro piccoli fiori. Sul dorso è impresso in lettere dorate *MERCU/RIALIS / DE / [FAE]CIB / [M] SS./NUM. 144.*
- Antiche segnature:** Sul piatto anteriore, esternamente, è scritto in inchiostro nero 63, I, 4. Sul dorso: *[M] SS./NUM. 144.* Sul recto della prima carta di guardia n° 144 / 91, in inchiostro nero. Nel lato inferiore 67 – 78, in inchiostro nero con tratti di matita sopra. In basso, in lapis, 166.138.
- Descrizione del contenuto:** Il codice contiene diverse opere attribuite a Mercuriale, assemblate senza un ordine preciso e mancanti di indice finale.
- Autore identificato:** Mercuriale, Girolamo.
- Nomi presenti e/o aggiunti:** *Hieron. Mer[curia]lis* (c. 1r); non vi sono altri accenni al nome dell'autore all'inizio delle diverse sezioni del codice.
- Titolo presente:** *De Foecibus* (c. 1r) ed altri titoli nelle cc. successive.
- Titolo aggiunto:** *MERCU/RIALIS / DE / [FAE]CIB.* (sul dorso).
- Struttura:** Il testo comprende diverse opere: *De Faecibus* (da c. 1r a c. 17r); *De sudoribus* (cc. 18r-24v); *De Lachrymis* (cc. 25r-27v); *De sputis* (cc. 27v-32r); *De muccis* (cc. 32r-33v); *De sordibus auris* (cc. 33v-36r); *De risus causis* (cc. 37r-38r); *Lectione De urinis* (cc. 39r-66r); *De modo studendi coram qui medicinae operam navant* (cc. 66v-73r); *Lectiones. Praefactiones in 2m [secundum] Epidemiora [Hippocrates]* (c. 73v-109v).

Opera 1. Titolo presente alla c. 1r: *De foecibus*. Testo: Inc.: *Ex fontibus a quibus signa medici cupere.* (c. 1r). Expl.: *nobis quae ab amico fidele, et caro expectanda sunt.* (c. 109v).

Opera 2. Titolo presente (c. 37r): *De risus causis*. Testo: Inc.: *Quod des homines risus participes* (c. 37r). Expl.: *nec est perquivenda causa risus neq ceterara specialitatem.* (c. 38r).

Opera 3. Titolo presente(c. 39 r): *Lectiones de urinis*. Testo: Inc.:

Urinari cognitionem in re medica facienda. (c. 39r). Expl.: *aut pravo a veri indicio aberravit.* (c. 66r).

Opera 4. Titolo presente: *De modo studendi.* (c. 66v). Testo: Inc.: *Sicut illis, qui navigandi professione.* (c. 66v). Expl.: *facultatem esse relinquendam iudicavi.* (c. 73r).

Opera 5. Titolo presente: *Lectiones. Praefactiones in 2m [secundum] Epidemiora* (c. 73v). Testo: Inc.: *Morborum cognitorum quibus humana natio exposita est* (c. 73v). Expl.: *nobis quae ab amico fidele, et caro expectanda sunt.* (c. 109v).

Storia del manoscritto. Il libro apparteneva ad Alessandro Padovani, come attesta la firma di possesso con l'indicazione del contenuto del codice, di mano dello stesso Padovani, presente nel recto della prima carta: *De Faecibus Hieronimo Mercuriales. Di Ales.ro Padovani.* Nel testo si succedono almeno tre diverse mani, ma non sembra che vi siano parti scritte direttamente dal Mercuriale. Vi sono correzioni e note a margine. Il Kristeller³⁰ indica che è un supposto autografo del Mercuriale. Il *Catalogo dei Manoscritti della Biblioteca Comunitativa*³¹ lo definisce autografo.

Osservazioni sul testo del codice: Si tratta di una miscellanea di opere del Mercuriale di argomento molto diverso tra loro. Alcune di loro (*De Faecibus, De urinis, De sudoribus, De Lachrymis, De sputis, De muccis, De sordibus auris*) entrarono a far parte del volume stampato a Venezia da Giunti, nel 1601, col titolo *De Morbis Cutaneis et omnibus Corporis Humani Excrementis Tractatus Locupletissimi, variaque doctrina referi, non solum Medics verum etiam Philosophis magnopere utiles, ex ore Hieronymi Mercurialis Medici clarissim diligenter excepti, atque in libros Quinque Digesti, opera Pauli Acardii. Quibus accessit alius libellus de Decoratione ex iusdem Mercurilis Patavinis praelectionibus exceptus, et in capita redacts a Iulio Mancino.* Altre lezioni furono stampate singolarmente, come il *De modo studendi coram qui medicinae operam navant*³². Sui libri riguardanti le epidemie, scritti da Ippocrate, Mercuriale tornò più volte nel corso delle sue lezioni a Padova, Bologna e Pisa ed alcune

delle lezioni riguardanti quell'argomento furono date alle stampe³³.

6) Biblioteca Malatestiana di Cesena, codice manoscritto 166. 139

- Materia:** Cartaceo, fascicoli legati.
Data: Sec. XVI ex. Il Kristeller indica secolo XVI³⁴, come il *Catalogo dei Manoscritti della Biblioteca Comunitativa*³⁵.
Misure: 370x260 mm.
Consistenza: I + [171] + II (bianche)
Cartulazione: Numerazione non presente.
Filigrana: La filigrana è visibile in poche carte, a lato, ed è costituita da una croce che divide le lettere B e C, il tutto inscritto in un cerchio (c. 1, mm 35x35). Nella prima carta di guardia, al centro, vi è un'ancora a due punte inserita dentro un cerchio con doppia circonferenza (mm 55x55).
Legatura: Piatti in cartone antico ricoperto da carta finemente marmorizzata. Dorso in pergamena con incisi quattro piccoli fiori. Sul dorso, in un inserto di pelle, è impresso in lettere dorate *MERCU/LECTIO/IN. LIB/NONO/RASIS/NUM. 142*. Sotto l'inserto è inciso in lettere dorate *M.SS.*
Antiche segnature: Sull'esterno del piatto anteriore 63, I, 2, in inchiostro nero. Sul dorso *NUM. 142*. Al recto della prima carta di guardia, in inchiostro: *N° 142 / 90*. In basso 67 – 79, in inchiostro nero coperto da tratti di matita. Più sotto, a lapis, 166.139.
Descrizione del contenuto: Il codice contiene un'unica opera, le *Lectiones in Librum IX Rasis ad Almansorem*.
Autore identificato: Mercuriale, Girolamo.
Nomi presenti e/o aggiunti: *Mercu[ri]alis* (impresso nel dorso)
Titolo presente: *Lectiones in Lib. IX Rasis ad Almansorem* (c. 1r)
Titolo aggiunto: *MERCU/LECTIO/IN. LIB./NONO/RASIS* (sul dorso).
Testo: Incipit: *P[rim].a Lect.[i]o. Si quemadmodum Deus simplicissimae* (c. 1r). Explicit: *hic est finis curationis Phtisis. Finis* (c. 171v).
Struttura: Nel testo del codice cesenate sono trattati vari argomenti.

Lectiones in Lib. IX Rasis ad Almansorem (cc. 1r-33v), *De Phrenitide Lectio* 23 (cc. 34r-42v), *De Letargo Lectio* 28 (cc. 42v-49r), *De apoplexia et incubone Lectio* 36 (cc. 49r-55r), *De incubone Lectio* 34 (cc. 55r-57r), *De caso comato, cataphora, catalepsi Lectio* 31 (cc. 57r-59r), *De catalepsi et cathoxo Lectio* 32 (cc. 59r-61v), *De comate seu de Cataphora Lectio* 33 (cc. 61v-63v), *De memoria deperdita* (cc. 63v-67v), *De paralyti Lectio* 39-48 (cc. 68r-82v, testo scritto in inchiostro nero da altra mano), *De spasmo Lectio* 49-47 [sic] (cc. 82v-89r), *De Epilepsia Lectio* 49 (cc. 89r-94r), *De Melancholia Lectio* 55 (cc. 94r-104r), *De Mania Lectio* 59 (cc. 104r-107v), *De Lycantropia Lectio* 60 (cc. 107v-108v), *De Catharro Lectio* 61 (cc. 109r-113r), *De Angina Lectio* 70-72 (cc. 113r-118r), *De Tussi Lectio* 73 (cc. 118v-121r), *De Asthmate Lectio* 74 (cc. 121r-144v), *De Peripnumonia* (cc. 144v-153v, scritte da altra mano), *De Empiemate* (cc. 153v-158v), *De Sanguinis Sputo* (cc. 158r-167r, con bella scrittura diversa), *De Tabo* (cc. 167v-172v).

Storia del manoscritto. Il libro apparteneva ad Alessandro Padovani, come attesta la firma di possesso, di mano dello stesso Padovani, nel recto della prima carta al margine inferiore. Le lezioni, in latino, sono scritte da almeno tre diverse persone. La sezione centrale del codice presenta una grafia identica a quella di Mercuriale. A margine e nel testo vi sono correzioni e note. Il Kristeller³⁶ lo identifica come autografo del Mercuriale. Nel *Catalogo dei Manoscritti della Biblioteca Comunitativa*³⁷ è definito "autografo nella massima parte, sul resto scritto da due mani diverse".

Osservazioni sul testo del codice. Il testo comprende una sola opera, suddivisa in paragrafi relativi a varie patologie. Si tratta delle lezioni scritte in latino, non datate, a commento del nono libro di Rhasis ad Almansorem. Le lezioni facevano parte del programma didattico del corso di Medicina Pratica seguito da Mercuriale durante gli anni di insegnamento a Padova. Altri manoscritti di lezioni del Mercuriale sul nono libro di Rhasis sono in Inghilterra, a Londra e ad Oxford³⁸.

7) Biblioteca Malatestiana di Cesena, codice manoscritto 166. 140

- Materia:** Cartaceo, fascicoli legati.
- Data:** 1572 – 1573. Il Kristeller indica 1572³⁹ mentre il *Catalogo dei Manoscritti della Biblioteca Comunitativa*⁴⁰ indica semplicemente sec. XVI.
- Misure:** 365x255 mm.
- Consistenza:** I + 190 + I (bianca).
- Cartulazione:** Le prime 181 carte del codice hanno una numerazione antica, in inchiostro nero, sul lato destro della parte superiore del recto. Accanto ad essa vi è, a partire da c. 74, una numerazione più moderna, a matita. Nella numerazione antica vi sono errori da c. 74, che sono corretti nella numerazione moderna. La c. 182 è bianca. Le cc. da 182 a 190 non sono numerate.
- Filigrana:** La filigrana è visibile in poche carte, a lato, ed è costituita da una croce che divide le lettere B e C, il tutto inscritto in un cerchio (c. 1) (mm 35x35). Solo nella prima carta di guardia al centro vi è un'ancora a due punte inserita dentro un cerchio con doppia circonferenza (mm. 55x55).
- Legatura:** Piatti in cartone ricoperti da carta marmorizzata. Dorso in pergamena con incisi in oro quattro piccoli fiori. Sul dorso è impresso in lettere dorate *MERCUR/ DE / MORBIS / MULIER / M. SS. / NUM. 149*.
- Antiche segnature:** Sul piatto anteriore, esternamente è scritto in inchiostro nero 63, I, I. Impresso sul dorso *M.SS. NUM. 149*. Sulla prima carta di guardia è scritto in inchiostro N° 149 / 89, in basso in inchiostro nero 67 – 80, cancellato a matita. Più in basso, a matita, la nuova segnatura 166.140.
- Descrizione del contenuto:** Il codice contiene un'unica opera, il *De morbis mulieribus*.
- Autore identificato:** Mercuriale, Girolamo.
- Nomi presenti e/o aggiunti:** *Ecc.mi viri D. Hieronimi Mercuriales foroliensis* (c. 1r),
- Titolo presente:** *De morbis mulieribus* (c. 1r)
- Titolo aggiunto:** *MERCUR/ DE / MORBIS / MULIER* (sul dorso).

Testo: Incipit: *Multam quidam sunt a talibus a natura tributa signa* (c. 1r). Explicit: *qua nobis defuit, nec deerit ung. Adscibatis. Valet. Finis* (c. 181r).

Storia del manoscritto. Al recto della prima carta è scritta la nota di possesso ed è specificato il contenuto del codice: *Di Aless.ro Padovani/ Ecc.mi viri D. Hieronimi / Mercuriales foroliensis, praxeos Medicinae, apud/ lectionis extraordinariam / Patavinos professoris primarij, tractatus, ab doctis / ore diligenter exceptus anno 1572 / Lectio prima 17 Aprilis*. Le prime due carte sono deteriorate e sbiancate, con segni di parziale restauro per lacerazione della carta. Le lezioni, in latino, sono scritte da almeno tre diverse mani. Nelle carte da 183 a 190 è contenuto l'indice per argomenti che sembra di una mano diversa dalle altre. A margine e nel testo correzioni e note che sembrano in parte di mano del Mercuriale, ad esempio alle cc. 4r e 175v.

Osservazioni sul testo del codice. Il testo comprende 55 lezioni datate dal 17 aprile 1572 all' 11 luglio 1573 ed 8 carte finali con indice alfabetico per argomenti. A c. 85r c'è la *Lectio 29, 9 januarij 1573, De morbis uteri*. Alla c. 114r c'è la *Lectio 38°, 23 februarij, De fluxu mestrur haemorrhoidali*. Alla c. 174r c'è la *Lectio 54°, 10 Junij [1573]*, da c. 177v a 181r c'è la *Lectio 55°, 11 Julij [1573]*. Il codice è stato studiato da E. Greco che lo descrive come scritto da una sola mano e composto da 55 lezioni. "Si tratta non di un trattato da lui [Mercuriale] scritto, ma di un intero corso di lezioni in lingua latina, raccolte e trascritte da un anonimo studente. Ciò risulta in modo certo dal titolo della prima pagina: *De morbis mulieribus Ellmi viri D. Hieronimis Mercuriales foroliensis, praxeos medicinas, apud Patavinos professoris primarij, tractatus lectionis extraordinarieas, ab docente ore diligenter exceptus. A. 1572*. Questo manoscritto da noi consultato nella sua integrità, appartiene alla Biblioteca Malatestiana di Cesena (166.140): si tratta di un cartaceo, in folio, di cc. 178, di complessive 682 pagine scritte con inchiostro dalla medesima mano. Il testo è continuo e diviso solamente per lezioni per un totale di 55; la prima lezione è in data 17 aprile 1572, l'ultima giugno 1573. Ai margini del testo vi sono, sempre della stessa mano, note e postille che

nella grande maggioranza non sono altro che brevi indicazioni dell'argomento in quel punto trattato; alla fine vi è un indice delle cose e delle parole più notevoli. Non esiste alcuna illustrazione. In base agli elementi ora descritti si può attribuire originariamente a quest'opera il significato di un corso di dispense per studenti di medicina dello Studio Patavino[...]. Il testo del manoscritto è sostanzialmente identico a quello dell'edizione a stampa [edizione stampata nel 1601 a cura di Michele Colombo]. Nel corso della lettura comparativa si possono rilevare lievi differenze di punteggiatura, di ortografia, di forma, cosicché il testo stampato risulta più corretto e scorrevole. Le maggiori differenze consistono nella mancanza di postille nella edizione a stampa e soprattutto nella suddivisione della materia: mentre il manoscritto è diviso solo per lezioni datate con una periodicità quasi settimanale, il testo stampato è organicamente distinto in quattro libri a loro volta suddivisi in vari capitoli⁴¹.

8) Biblioteca Malatestiana di Cesena, codice manoscritto 166. 142

- Materia:** Cartaceo, fascicoli legati.
Data: 1572 -1573. Il Kristeller indica secolo XVI⁴², come il *Catalogo dei Manoscritti della Biblioteca Comunitativa*⁴³.
Misure: 365 x 255 mm.
Consistenza: I + 306.
Cartulazione: Le carte sono numerate in inchiostro nero, sul lato destro della parte superiore del recto, solo sino alla c. 264.
Filigrana: La filigrana è visibile in poche carte, a lato, ed è costituita da una croce che divide le lettere B e C, il tutto inscritto in un cerchio (c. 17, mm 35x35). Solo nella prima carta di guardia, al centro, vi è un, ancora a due punte inserita dentro un cerchio con doppia circonferenza (mm 55x55)
Legatura: Piatti in cartone ricoperti con carta marmorizzata. Dorso in pergamena con incisi quattro fiori. Sul dorso, in un inserto di pelle, è impresso in lettere dorate *FAB. PADU[A]. / TRACTATU / DE FEBRIS. / M. SS. / NUM. 151.*
Antiche segnature: Scritta sulla copertina esterna, in inchiostro nero, 63, I, 3. Impresso sul dorso *M.SS. NUM 151*. Sulla prima carta di

guardia, scritto in inchiostro, N° 151/88. Sulla controguardia, in inchiostro nero, 67-77 e vicino, a matita, 166.142.

Descrizione

- del contenuto:** Il codice contiene una sola opera, il *Tractatus de febribus*.
Autore identificato: Mercuriale, Girolamo.
Nomi presenti
e/o aggiunti: *Hieronymi Mercuriales* (c. 1r),
Titolo presente: *Tractatus de feb.[ribus]* (c. 1r)
Titolo aggiunto: *FAB. PADU[A]. / TRACTATU / DE. FEBRIS* (sul dorso).
Testo: Incipit: *Inter ea quae in conservando hoc nostro orbe Deus* (c. 1r).
 Explicit: *ferro sit amputanda habet apud Celsum, Avicennam et Paulum tractata diligentissime.* (c. 302r).

Storia del manoscritto. Le prime 10 carte sono molto deteriorate, con inchiostro molto sbiadito e con la parte inferiore, dove solitamente nella prima carta è scritto il nome del possessore, sfaldata ed illeggibile. L'unica nota di possesso, indicata nel dorso, riguarda Fabrizio Padovani. Le scritture sono simili a quelle che si trovano in altri codici con lezioni dettate dal Mercuriale appartenuti ad Alessandro Padovani e presenti a Cesena. Non sembrano simili a quelle di altri codici appartenuti a Fabrizio Padovani e conservati nella BCC, come, ad esempio, i mss. 166. 141. II e 166. 141.III.
Osservazioni sul testo del codice. Il *Tractatus de febribus* risulta composto da 89 lezioni, dettate tra il 1572 ed il 1573 a Padova. La *Lectio secunda* è del 5 novembre, la terza è del 6 novembre e la datazione arriva fino al 21 giugno del 1573 (c. 264r). Vi sono poi altre sette lezioni non datate, scritte da una mano diversa, che trattano diversi temi: *De affectibus oris, denti*, etc. Le ultime 4 carte contengono un indice alfabetico per argomenti solo abbozzato. Le lezioni, in latino, sono scritte da almeno tre diverse mani. A margine e nel testo vi sono correzioni e note. Il *Tractatus de febribus* fu pubblicato come quinto ed ultimo libro in *MERCURIALIS HIERONIMUS, Medicina Practica; seu De cognoscendis, discernendis et curandis omnibus humani corporis affectibus eorum causis indagandis*, Francofurti ad Moenum, Joannis Theobaldi Schönwetteri, 1601, e nell'edizione di Venezia, stampata da Giunti nel 1603.

9) Biblioteca Malatestiana di Cesena, codice manoscritto 167. 128

- Materia:* Cartaceo, fascicoli legati.
Data: Sec. XVI ex. Il Kristeller indica secolo XVI⁴⁴, come il *Catalogo dei Manoscritti della Biblioteca Comunitativa*⁴⁵.
Misure: 275 x 210 mm.
Consistenza: II + 335 + V cc. bianche.
Cartulazione: Le carte non sono numerate. Le cc. da 88 a 91 sono bianche.
Filigrana: La filigrana visibile al centro delle carte è costituita da uno scudo diviso in quattro campi alternati a due a due (vedi ad es. c. 2, mm 45x40). Due campi presentano un cerchio formato da sei palle e gli altri due campi uno spazio diviso da tre bande uguali.
Legatura: Piatti di cartone ricoperti da carta marmorizzata. Dorso in cartone ricoperto da carta colorata. Sul dorso è scritto a penna *MERCURIALES*.
Antiche segnature: Sulla copertina esterna e sul dorso non vi sono indicazioni antiche. Sul verso della prima carta di guardia, in inchiostro nero, N° 113, N° 96. In basso, a matita, 167.128. Nella seconda carta di guardia, sotto la firma di possesso di Alessandro Padovani, con altra mano, in inchiostro nero, 67-89, con sopra tracciati segni a matita.
Descrizione del contenuto: Il codice contiene cinque opere di cui quattro riguardanti Mercuriale.
Autore identificato: Mercuriale, Girolamo.
Nomi presenti
e/o aggiunti: *Hieronymi Mercuriales* (seconda carta di guardia).
Titoli presenti: *De piscibus incerti; Hieronymi Mercuriales Trac.[tatis]. De morbis cutaneis; De oculorum affectibus; De auris affectibus; De morbis mulieribus.*
Titolo aggiunto: *Mercuriales* (sul dorso).
Struttura: Il testo comprende 5 opere:
Prima opera: cc. 1v-87r.
Autore identificato: Nessuno

- Nomi presenti*
e/o aggiunti: Nessuno
Titoli presenti: *De piscibus incerti.*
Seconda opera: cc. 92r-147r.
Autore identificato: Mercuriale, Girolamo.
Nomi presenti
e/o aggiunti: *Hieronymi Mercuriales* (seconda c. di guardia)
Titoli presenti: *Tractatio de morbis cutaneis.*
Testo: Incipit: *Cutem corpori nostro a natura circumposi* (c. 92r).
 Explicit: *ego sulphur in aceto adhibere feliciter* (c. 147r).
Terza opera: cc. 148r-198r.
Autore identificato: Mercuriale, Girolamo.
Nomi presenti
e/o aggiunti: *Hieronymi Mercuriales* (seconda c. di guardia).
Titoli presenti: *De oculorum affectibus.*
Testo: Incipit: *Si homo sine corpore in hoc sublunari globo* (c. 148r).
 Explicit: *vehementi dolore prestantissimus remedium esse sanguinis missione. De loco.* (c. 198r).
Quarta opera: cc. 198v-216v.
Autore identificato: Mercuriale, Girolamo.
Nomi presenti
e/o aggiunti: *Hieronymi Mercuriales* (seconda c. di guardia).
Titoli presenti: *De auris affectibus.*
Testo: Incipit: *Cu. homo in id fere natus esset* (c. 198v).
 Explicit: *quod est a Marcello commendatam mueritur* (c. 216v).
Quinta opera: cc. 217r-335v.
Autore identificato: Mercuriale, Girolamo.
Nomi presenti
e/o aggiunti: *Hieronymi Mercuriales* (seconda c. di guardia).
Titoli presenti: *De morbis mulieribus.*
Testo: Incipit: *Quamquam inter oia animalia mas et femina aliquo peculiari signo a natura tributo* (c. 217r).
 Explicit: *Maxime necessaria est continua atque diligens nictus ratio, ne* (c. 335v).

Storia del manoscritto. Nel verso della seconda carta di guardia è vergata la firma di possesso di Alessandro Padovani.

I quattro trattati di Mercuriale sono scritti in latino, da almeno tre diverse mani. Vi sono glosse marginali e correzioni nel testo. Forse si tratta di lezioni dettate del Mercuriale ricopiate da altri manoscritti compilati da studenti.

Osservazioni sul testo. Si tratta di un codice miscelaneo che contiene cinque diverse opere, le ultime quattro del Mercuriale. Sul verso della seconda carta di guardia è specificato il contenuto del codice: *Quae in hoc voluminae continent. / De piscibus incerti / Hieronymi Mercuriales trac. De morbis cutaneis / De oculorum affectibus / De auris affectibus / De morbis mulieribus / Di Aless.ro Padovani.* Fino a c. 87 c'è un dizionario dei pesci con i nomi in latino e greco e le rispettive descrizioni, opera non del Mercuriale. Le cc. da 88 a 91 sono bianche. Da c. 92r fino a 147r c'è la *Tractatio de morbis cutaneis*, di cc. 55, poi dalla c. 148r fino alla c. 198r c'è il *De oculorum affectibus*, di cc. 50, poi da c. 198v fino a c. 216v c'è il *De auris affectibus*, di cc. 18, poi da c. 217r fino a c. 335v, c'è il *De morbis muliebris*, di cc. 118 e, alla fine, 5 cc. bianche.

La *Tractatio de morbis cutaneis* è divisa in 17 lezioni, non datate, e contiene numerose correzioni e glosse marginali.

I capitoli indicati nel testo sono: *Definitio, De alopecia et ophiasis, De calvitia, De canitie, De cutis aftae, De pediculis, De furfuratione, De achorib et favus, De ulceribus capitis siccis, De psyttaciis et sicosi; De morbis cutis totius, De aefecibus prurig., De pruritu, De scabia et lebra, De lichenibus.* Il testo del *De oculorum affectibus* comprende 24 lezioni, non datate, ed è ricco di correzioni e di glosse marginali di mano diversa. I capitoli indicati nel testo sono: *De morbis humori christallini, De affectibus instrumentorum des [...]ientia; De imaginibus, De suffusionibus, De affectibus corneae, De ophthalmia.* Il *De auris affectibus* è composto da 5 lezioni, non datate, con correzioni e glosse marginali. I capitoli indicati nel testo sono il *De tinnitu* e il *De dolore aurium*. Il *De Morbis muliebris* presenta una disposizione dei capitoli analoga a quella del testo edito a stampa da Giunti nel 1602, ma risulta semplificato. Nelle prime 20

pagine e nelle ultime 50 vi sono numerose glosse di altra mano. I capitoli indicati nel testo sono: *De sterilitate, De mola, [...], De morbis mulieribus circa nutritionem, De lactis abundantia, De lactis corruptione, De lactis incrassationem et fluiditate, De inflammatione mammarii, De magnitudine mamari, De menstruis, De menstruis imodice fluentium, De gonorrhoea.* Non ci sono date ma solo al verso della cinquantesima carta del testo c'è l'indicazione "Valete, 1572 juli 10". Tale data si trova anche alla fine di quello che nel testo a stampa del 1602 è il libro II. Alcune parti del codice potrebbero essere trascrizioni di testi pubblicati dal Mercuriale o dai suoi allievi quali, ad esempio, MERCURIALIS H., *De Morbis Cutaneis et omnibus Corporis Humani Excrementis Tractatus Locupletissimi*, Venezia, Giunti, 1601, MERCURIALIS H., *Opuscula aurea et selectiora*, Venezia, Giunti e Baba, 1644, MERCURIALIS H., *Tractatus varii de re medica, a variis medicis olim ex ipsius ore excerpti, nunc vero, post eius obitum...evulgati*, Lugduni, Sumptibus Antonii Pillehotte, 1618 e 1623.

10) Biblioteca Classense di Ravenna, codice manoscritto 467

<i>Materia:</i>	Cartaceo, fascicoli legati.
<i>Data:</i>	Sec. XVI ex. (1577-1578).
<i>Misure:</i>	350 x 245 mm.
<i>Consistenza:</i>	I + 91. Dopo la c. 91 evidenti i lacerti triangolari (220x22 mm) di tre pagine strappate successive della <i>Constitutio</i> nei quali si possono leggere solo parzialmente le date dei giorni seguenti.
<i>Cartulazione:</i>	La numerazione antica a penna è presente al margine superiore destro del recto, con inchiostro diverso da quello del testo, manoscritta dalla stessa mano, e va da c. 1 a c. 91.
<i>Filigrana:</i>	La filigrana è visibile al centro della pagina, dalla c. 5 fino alla c. 91. Il simbolo evidente è un cerchio (45x45) nel quale sono inscritte due bande intersecanti a forma di croce. In ogni banda ci sono tre semilune (ciascuna 10x5) con la concavità rivolta verso l'alto. Sopra il cerchio vi è un giglio (20x15).

- Legatura:** Piatti in cartone rigido ricoperto da un leggero foglio di carta con gli angoli rinforzati di pelle. Il dorso è liscio, in pergamena, e si estende sul piatto per mm 55, sia anteriormente che posteriormente.
- Antiche segnature:** Sulla carta di guardia 138 - 6- D. Sul dorso, scritto per esteso sulla pergamena, in inchiostro nero, *Plutarchi Problemata Latine reddita*. Sulla controguardia in un'etichetta a stampa della Biblioteca Classense Comunale di Ravenna è scritto, in inchiostro nero, n° 467.
- Descrizione del contenuto:** Il codice è composto da tre sezioni. La prima (da c. 1r a c. 67r) contiene il *PLUTARCHI PROBLEMATA QUAENDAM SYMPOSIACA NONDUM LATINA IN LUCEM EDITA*. La seconda (da c. 67v a 83r) il *PLUTARCHI LIB. DE FRATERNA BENEVOLENTIA*. La terza (da c. 84v a 91v) comprende le *CONSTITUTIO ANNI 1577: INCIPIENS A VERE CIRCA AEQUINOTIAM PATAVIJ*.
- Prima sezione:** cc. 1r-67r.
- Autore identificato:** Girolamo Mercuriale
- Nomi presenti e/o aggiunti:** *Hieronymo Mercuriales* (carta di guardia)
- Titolo presente (carta di guardia):** *PLUTARCHI PROBLEMATA QUAENDAM SYMPOSIACA NONDUM LATINA IN LUCEM EDITA*.
- Titolo aggiunto:** *Plutarchi Problemata Latine reddita* (dorso)
- Testo:** Inc: *Cur autumnalibus insomnijs minime credamus ex Octavo Symp. Probl.* (c. 1r). Expl.: *tunc apud probam harmonium disputata fuerunt. Symposyacon Finis* (c. 67r).
- Seconda sezione:** cc 67 v-83r.
- Autore identificato:** Girolamo Mercuriale
- Nomi presenti e/o aggiunti:** *Hieronymo Mercuriales* (carta di guardia)
- Titolo presente:** *PLUTARCHI LIB. DE FRATERNA BENEVOLENTIA* (c. 67v).

- Titolo aggiunto:** *Plutarchi Problemata Latine reddita* (dorso)
- Testo:** Inc: *Castoris ac Pollucis simulachra antiqua Spartam* (c. 67v). Expl.: *filios ulnis accipiunt honorant. Finis.* (c. 83r)
- Terza sezione:** cc. 84v-91v
- Autore identificato:** Girolamo Mercuriale
- Nomi presenti e/o aggiunti:** *Hieronymo Mercuriales* (carta di guardia)
- Titolo presente:** (c. 84v) *CONSTITUTIO ANNI 1577: INCIPIENS A VERE CIRCA AEQUINOTIAM PATAVIJ*.
- Titolo aggiunto:** *Plutarchi Problemata Latine reddita* (dorso)
- Testo:** Inc: *Principium Marty serenum fuit, paullopost auster pluvius octo dies* (c. 84v). Expl.: *hora 21 nix copertus et copio* [lacuna nella c.] *duravit* (c. 91v).

Storia del manoscritto: L'esistenza di questo codice manoscritto, ritenuto da sempre autografo, è ricordata da alcuni biografi del Mercuriale. Nel 1726 il Marchese Buonaccorsi ricordava che: "At Ravennae in Bibliotheca Ordinis Camaldulensis extat ineditus Codex Hieronymi [Mercuriales] manuscriptus, continens *Problemata quaedam Plutarchi è greco in latinum ab ipso conversa*: Adest Appendicis loco, *Constitutio, anni MDLVII. incipiens a Vere circa aequinoctium, usque ad Aprilem mensem sequentis anni MDLVIII. cum pestis desae-viret Patavij, ubi Mercuriales constitutionem dietim scripsit*"⁴⁶. Nelle *Epistole Emiliane*, pubblicate nel 1763, Giambattista Morgagni, ricordava le indicazioni del Marchese e le correggeva. "Ineditum Codicem extare, Marchesius indicat, Ravennae in Camaldulensium Monachorum Bibliotheca, Hieronimy ipsius manu scriptum, continentem *Problemata quaedam Plutarchi e greco in latinum ab illo conversa, hisque Appendicis loco annexam, Constitutionem, anni MDLVII. incipientem a Vere circa aequinoctium, usque ad Aprilem mensem sequentis anni MDLVIII. cum pestis desae-viret Patavij, ubi Mercuriales Constitutionem dietim scripsit*"⁴⁷. Secondo Morgagni l'indicazione degli anni riportata dal Marchese era inesatta poiché in quegli anni Mercuriale non era a Padova e la peste si manifestò in quella città nel 1576. Decio Valentini ricordava che "nella Biblioteca

di Ravenna dell'ordine Camaldolese dove secondo il Marchesi trovasi inedito un Codice manoscritto contenente – *Problemata quaedam Plutarchi e greco in latinum ab ipso conversa* – e in luogo d'appendice – *Constitutio anni MDLXXVII incipiens a Vere circa aequinoctium usque ad Aprilem mensem sequentis anni MDLXXVIII cum pestis desaeviret Patavii*⁴⁸. Il codice è indicato in *Inventario dei Codici della Biblioteca Classense*, manoscritto di Mariangelo Fiacchi del secolo XVIII, conservato in BCR, alla pagina 17, con la segnatura 138.6.D; P. 33.N.40, come *Plutarchi Problemata quendam Symposiaca nondum latina in lucem edita per Hieronimum Mercurialis interpunctata et sui med charactere scripta haec eiusdem cloV Mercurialis Constitutio anni 1577. Incipienda vere circa aequinoctium Patavij usque ad diem 11 Aprilis sequenti anni 1578 grapalatur tunc temporij ea in urbe pestilentia Cart in fol. autograph*. Nell' *Indice generale alfabetico per autori e per oggetto di tutti i manoscritti della Biblioteca Comunale Classense di Ravenna*, manoscritto del secolo XIX in BCR, il codice è segnalato come *Mercuriali Girolamo. Versione latina di alcuni Problemata Sympatica di Plutarco. Effemeridi metereologiche dal 21 marzo 1577 all' 11 aprile 1578, fatta in Padova in tempo di pestilenza, cat. N° 467*.

Ponendo a confronto la grafia del testo con altri autografi del Mercuriale si rileva una sostanziale identità. Si segnala che solo in una parte della *Constitutio* è evidente una diversa scrittura. Vi sono rare cancellature e correzioni fatte direttamente nel testo. Alcune glosse ai bordi del testo sono di mano dello stesso autore, come, ad esempio, quelle alla c. 3v.

Osservazioni sul testo del codice: La descrizione sulla carta di guardia riporta solo il titolo della prima delle tre parti in cui è diviso il codice: *PLUTARCHI PROBLEMATA /QUAENDAM SYMPOSIACA / NONDUM LATINA IN LUCEM / EDITA / A. D. HIERONYMO MERCURIALES INTERPUNCTATA / ET LUI MED CHARATTERE SCRIPTA*.

Da c. 1r a c. 67v sono raccolte le descrizioni latine dai *Symposiacum Probl.* di Plutarco. Ad esempio: *Cur autumnalibus insomnijs minime credamus ex octavo symp. Probl. X, (c. 1r). Ex 3° symposiaca probl.*

*VIII, cur illi quachemente inebriati sunt minus q. illi q. leviter hiret (c. 2r). Ex quarto symposiaca probl quartum, nunq. Mare an terra delicatiores, et suaviores producat (c. 3r). Ex quarto symposiaca probl. S. partem Nunqd mare an terra delicatiores, et suaviores cibos producat (c. 3v). De tempore concubendi ex 3° symposiaca. Probl.: VI (c. 5r). Cur senes facilius litteras a longe q. prope legant ex P° symposiaca Probl: VIII (c. 13v). Cur tubera terra tonitru fieri videantur, et cur dormientes a fulminibus minime tangi credantur ex 4° Symposiaca Probl: 2 (c. 17r). Quo Plato dixit Deu semper geometria exercere, ex octavo Symposiaca Probl 2m (c. 27r). Cur Pythagorici ex aiatis pisces maxime repudiabant, ex octavo Symposiaca Probl: VIII (c. 35r). An post potum tibicinum usus recipiendus sit, ex VII Symposiaca Probl. (c. 41r). Da c. 67v a c. 83v è contenuta la traduzione latina del *De fraterna benevolentia* di Plutarco. Non vi sono correzioni né glosse. La *Constitutio Anni 1577: incipiens a vere circa aequinoctiam Patavij* è scritta in gran parte da Mercuriale, solo nella c. 87v, che si riferisce al periodo tra il 17 e il 31 luglio 1578, vi è un'altra grafia. La c. 84r è bianca. Ogni giorno, dal 13 marzo 1577 all' 11 aprile 1578, vi è un breve commento, scritto in latino, sulle condizioni metereologiche presenti a Padova. Venivano annotati il clima, i venti, le piogge, le tempeste. Era inoltre indicato se in quella città era stata diagnosticata in qualcuno la pestilenza (ingrossamento dei linfonodi chiamato "carbone"), le condizioni dei colpiti e se erano stati ricoverati nel lazzaretto.*

11) Biblioteca Saffi di Forlì, codice manoscritto VI. 180

<i>Materia:</i>	Cartaceo, fascicoli legati.
<i>Data:</i>	Sec. XVII.
<i>Misure:</i>	160 x 111 mm.
<i>Consistenza:</i>	108.
<i>Cartulazione:</i>	Non presente.
<i>Filigrana:</i>	Non visibile.
<i>Legatura:</i>	Legatura antica, di epoca non precisata. Piatti di cartoncino leggero non ricoperti. Dorsò ricoperto con carta marmorizzata, senza indicazioni.

Antiche segnature: 752, in matita sul piatto anteriore
Descrizione del contenuto: Il codice contiene un'unica opera: *Collect.[ione]m Medicum, De Morbis Particul[ari]b[us]. Ex Hier[oni]mo Mer[curia]li.* (da c. 1r a 108v).
Autore identificato: Mercuriale, Girolamo.
Nomi presenti e/o aggiunti: *Ex Hiermo Merli* (c. 1r)
Titolo presente: (c. 1r): *Collect.[ione]m Medicum, De Morbis Particul[ari]b[us]. Ex Hier[oni]mo Mer[curia]li*
Titolo aggiunto: nessuno.
Testo: Inc: *Mercuriales definit dolorem tali parto dolor* (c. 1r).
 Expl: *nominis repugnan.* (c. 108v).

Storia del manoscritto. Il codice non contiene indicazioni di proprietà. È manoscritto da una stessa mano, con grafia minuta. Non vi sono note o correzioni significative. Nella scheda di catalogazione della BCF è definito *mss. cartaceo, sec. XVI, 0,16 x 0,11, carta, legato in carta.* Il codice è citato incidentalmente da Mazzatinti col numero 752 tra i vari manoscritti sulla medicina "del secolo scorso e del presente, di nessuna o limitatissima importanza"⁴⁹.

Osservazioni sul testo del codice. Il frontespizio svela il contenuto del codice: *SoliDEo* + [croce disegnata] *Honor et glor/Collect.[ione]m Medicum / De Morbis Particul[ari]b[us] Ex Hier[oni]mo Mer[curia]li.* Si tratta di un riassunto, in formato tascabile, del testo di Mercuriale *De cognoscendis et curandis corporibus affectibus.* Il manoscritto è diviso in brevi capitoli relativi a patologie distinte ma non si tratta di lezioni con date. I capitoli sono gli stessi del *De cognoscendis et curandis corporibus affectibus*, stampato nel 1603. Inizia con il *De dolore in ve[n]t[r]iis*, prosegue con il *De dolore capitis, De principi animae facultatis, De lesione facultatis imaginabius, De catalepsi, De Cataphora seu comate, fino al De febris pestiferis, et malignis.* In alcuni capitoli sono riportati i numeri delle pagine corrispondenti dei capitoli dell'edizione stampata da Giunti nel 1603 e non della prima edizione di Francoforte, edita nel 1601.

12) Biblioteca Saffi di Forlì, codice manoscritto VIII. 10.

Materia: Cartaceo, fascicoli legati.
Data: 1579. Anche il Kristeller indica 1579 e riporta la vecchia catalogazione del codice 283⁵⁰.
Misure: 320 x 215 mm.
Consistenza: I + 285.
Cartulazione: Le carte sono numerate in inchiostro sul recto, in alto a destra.
Filigrana: Solo nella carta di guardia, lateralmente, è visibile un'ancora a due punte inserita in un cerchio (mm 40x35) sormontata da stella a 6 punte (mm 25x20).
Legatura: La legatura è antica, forse del sec. XVI, con piatti di cartone rigido, ricoperti da carta gialla. Il dorso è di pergamena con scritto *MERCUR LECTIION.*
Antiche segnature: Sul recto della carta di guardia è scritto in inchiostro nero *manoscritti 283.* Nell'interno del piatto anteriore, in un'etichetta applicata, è specificato *Prima esposizione Naz. Di Storia della Scienza, Firenze 1929, inventario n. 2380.*
Descrizione del contenuto: Il codice contiene un'unica opera *Pract[ic]ae medicinae.* (da c. 1r a 285v).
Autore identificato: Mercuriale, Girolamo.
Nomi presenti e/o aggiunti: *Excell.mi D.mni Hieronymj Mercuriales, Pract[ic]ae medicinae in Gymnasio Patavino Ordinarij, et Primarii Professoris.* (c. 1r).
Titolo presente: (c. 1r): *Lectiones ordinariae de Morbis particularibus a corde usque ad partes inferiores.*
Titolo aggiunto: *Mercur Lection.* (sul dorso).
Testo: Inc: *Quicunq. Sactenus recte philosophati sunt in eam ves videntur* (c. 1r). Expl: *calculus recurrere hoc facta* (c. 285v).

Storia del manoscritto. Nel recto della prima carta del testo, dopo il titolo, è disegnato, con lo stesso inchiostro del testo, uno stemma nobiliare costituito da un ovale attraversato da una banda con tre

gigli, con accanto due fiori ed una stella. In un cartiglio sembra di leggere: "Mutinae Giu. B. PONI". Il codice è scritto da almeno tre diverse mani. Vi sono alcune glosse marginali e poche correzioni significative. Nella scheda cartacea dell'inventario della BCF è indicato come "mss. cartaceo, sec. XVI, di ff. 285 numerati, rilegato in pergamena". Il codice è citato incidentalmente da Mazzatinti col numero 283 tra i vari manoscritti sulla medicina "del secolo scorso e del presente, di nessuna o limitatissima importanza"⁵¹.

Osservazioni sul testo del codice. Il frontespizio, scritto con caratteri artistici, svela il contenuto del codice: *Lectioes ordinariae de / Morbis particularibus a corde/ usque ad partes inferiores / Excell.mi D.mni Hiero / nymj Mercuriales, Pract.ae medicinae, in / Gymnasio Patavino Ordinarij, et / Primarii Professoris. / Anno Domini M. D. LXXIX. Die IIII / Novembris.* Si tratta quindi delle lezioni trascritte da un allievo che frequentava il corso di Medicina Pratica tenuto a Padova da Mercuriale nel 1579, corso sui *Morbis particularibus a corde usque ad partes inferiores*. Il testo è formato da una breve prefazione (*Lectio die III novembris* [1578]), alla quale seguono diversi capitoli: *De corde*, *De cordis facultate*, *De syncope* (*Lectio VI, die 14 novembris 1578*, c. 17r), *Lectio VII, die XV novembris 1578*, c. 19r), *De palpitatione cordis* (*Lectio VIII 18 novembris 1578*, c. 22v), *De vitiis facultatis naturalis* (c. 34r), *De vitiis stomachis et p.mo de deglutitione* (c. 34v), *De morbis ventriculi P. de cardialgia* (c. 44v), *De nausea* (*Lectio XIX die 2 januarij 1579*, c. 52v), *De singultu* (c. 57r), *De vitiato appetitu*, *De pica* (c. 65r), *De inappetentia* (c. 71v), *De fame canina et [b] vvolumo (?)* (c. 81v), *De immoderata siti* (c. 88v), *De vitiis coctionis ventriculi* (c. 96r), *De vitiis facultatis expul.cis ventriculi et primo de vomitu* (c. 109r), *De cholera* (*Lectio XXXXIII die 15 maij 1579*, c. 116r), *De vitiis lecinons similaribus et p.mo de epatica affect.ne e de mala sanguinificatione* (*Lectio XXXLVI die 18 maij 1579*, c. 120r), *De morbo instrumentaius iacinoris et p.mo de obstructione ipsius* (*Lectio XXXXIX die 4 junij 1579*, c. 129v), *De scyrrho lienis* (c. 136r), *De Hydrope* (c. 147v), *Tympaniae curatio* (c. 160r), *De affectibus intestinum de dolore colico* (c. 166v), *De dysenteria* (c. 174v,

fa parte della *Lectio 63 die VIII julij 1579*, che inizia a c. 173v), *De Lienteria et coeliaca passione hoc est De vitiis facultatis retetricis ventriculi* (c. 186r), *De inflatione ventriculi* (c. 194r), *De infamatione iecoris* (c. 197v), *De inflammatione lienis* (c. 207v), *De icteritia* (c. 211v), *De dolore ileo* (c. 222r), *De affectibus vescicae et renum* (c. 232r), *De renum visceratione* (c. 241v), *De diabetica passione* (c. 249v), *De suppressione urinae* (c. 262v), *De lapide vescicae* (c. 277r) e finisce con la *Curatio lapides vescicae*. L'ultima lezione datata è la *Lectio 63, VIII iulij 1579* (c. 173v). Le lezioni seguenti non sono né numerate né datate. La trattazione dei diversi argomenti segue lo stesso andamento: "quid significat, quid sit, praecepta communia, modus generationi, locus affectus, causes, signa, theorie, dubium, solutio, prognostica, curatio et rimedia".

Analisi dei codici

Il nucleo più interessante del corpus di codici presi in esame riguarda le lezioni dettate a Padova da Girolamo Mercuriale ai suoi numerosi allievi. Per meglio comprendere il contenuto e la struttura dei capitoli di questi manoscritti è opportuno ricordare le caratteristiche dell'attività didattica che si svolgeva presso lo Studio di Medicina di quella Università ai tempi del Mercuriale⁵². Le cattedre fondamentali erano tre, in ordine di importanza la medicina teorica, la pratica e la chirurgia. Al principio di ogni anno accademico i docenti della facoltà medica dovevano dichiarare quale parte della loro materia si proponevano di svolgere nel corso delle lezioni ed il senato accademico ne doveva approvare l'elenco. Il notaio dell'università leggeva pubblicamente il "rotulo", ossia una pagina a stampa dove erano riportati l'elenco dei docenti, i loro programmi e gli orari delle lezioni. Anno per anno il professore mutava il tema delle lezioni, trattando l'intero programma in tre anni. Il corso era frazionato in più sezioni dette "puncta" o "punta taxata" per svolgere ognuna delle quali si dovevano impiegare dai dodici ai quattordici giorni. Tale suddivisione doveva essere nota all'inizio dell'anno scolastico e serviva per controllare il docente nello svolgimento del programma. I Maestri erano obbligati ad usare per l'insegnamento

un libro di testo prescelto all'inizio dell'anno accademico. Per lo studio della medicina si trattava per lo più delle opere di Ippocrate e di Galeno.

Il Mercuriale fu chiamato nel 1569 dal Principe del senato accademico a ricoprire la cattedra di Medicina Pratica, ovvero "*ad practicam ordinariam Medicinæ*", succedendo al defunto Antonio Fracanzano che la tenne sino al 1567. La prima lezione fu pronunciata con pompa solenne il 22 ottobre di quell'anno e il lungo insegnamento ebbe numerosi ed entusiasti frequentatori⁵³. Il corso triennale di lezioni era articolato in questo modo: "alla terza ora del mattino, dopo le due ore di teoria ordinaria, tre medici di pratica ordinaria danno lezione e leggono "*ad minus per horam*" le seguenti materie: nel primo anno "*de febris*" in rapporto al IV fen di Avicenna; nel secondo "*de morbis particularibus a capite usque ad cor*"; e nel terzo anno "*de morbis particularibus a corde infra*". Per gli studenti del secondo e terzo anno inoltre, si deve leggere e commentare il IX libro di Rhazes *ad Almansorem*; nel secondo anno fino alle malattie delle membra e nel terzo, fino alla fine"⁵⁴. Le lezioni di medicina pratica "comportavano il commento dei casi clinici già illustrati e scelti tra quelli riportati nei testi di Avicenna e Rhazes"⁵⁵. Lo stesso Mercuriale, in una sua lezione dettata a Padova sul metodo che gli allievi dovevano tenere nello studio, indicava una lunga serie di opere di medicina appartenenti soprattutto alla scuola greca, romana ed araba⁵⁶. In quella occasione esortava gli studenti a leggere direttamente i testi originali, discutendoli tra loro e con il docente, senza fare uso di commenti che potessero sviarli dalla giusta interpretazione. Bisogna inoltre ricordare che nel Cinquecento l'insegnamento della medicina pratica nell'ateneo padovano venne rivoluzionato dal "metodo clinico dimostrativo", messo in opera da Giovan Battista da Monte (1498-1551), che comprendeva l'istruzione degli alunni al letto dell'ammalato ricoverato in ospedale. Questa unione tra medicina teorica e pratica venne messa in opera anche dal Mercuriale, come sottolineato da alcuni suoi biografi⁵⁷. I professori erano, inoltre, tenuti ad impartire, fra le mura domestiche, lezioni private durante il pomeriggio e questo

dette modo a Mercuriale di prendere in esame molti argomenti non compresi nel programma universitario⁵⁸.

Cinque dei codici esaminati in questo saggio contengono le lezioni dettate a Padova da Girolamo Mercuriale negli anni 1572-1573, 1573-1574, 1574-1575, 1578-1579, riguardanti le "lezioni ordinarie" *De morbis particularibus a capite usque a regione cordis postremo* e *A regione cordis inferiorum partium*, il *Tractatus de morbo gallico*, il *Tractatus de febris* e le "lezioni straordinarie" *De affectibus articularum*⁵⁹. I testi trascritti riguardano malattie che sono ordinate a seconda della sede di presentazione, dalla testa ai piedi, come era consuetudine a quei tempi. Il metodo didattico seguito nella trattazione degli argomenti è molto rigoroso e segue il medesimo schema, che risulta estremamente pratico. Mercuriale lo descrive in questo modo nel suo libro sulle malattie delle donne: "*primo tradam uniuscuiusque affectionis nomen; secunde, naturam et essentiam affectus; tertio, causas; quarto, signa; quinto et ultimo, curationem*"⁶⁰. Inizialmente vengono specificati il nome, la definizione e la natura della malattia ("*de nominem; de natura et definitione*"). Nella descrizione della natura, ossia dell'essenza del morbo, prevalgono i concetti tramandati dalla medicina greca di frigidità, calidità, umidità e secchezza⁶¹. Segue la descrizione della sede della malattia ("*locus affectus*" con le "*acceptiones et vitia*") e delle sue cause, suddivise in interne, esterne, immediate e mediate. Vengono quindi prese in esame le opinioni dei vari autori su quell'argomento ("*problema*") con l'indicazione delle relative "*refutatio, dubitatio e resolutio*". Si descrive quindi la sintomatologia diagnostica ("*signa*", ossia i segni e sintomi clinici); le indicazioni per la prognosi ("*prognostica*") e, infine, la terapia ("*curatio*") con ricette complesse che vanno dalle diete ai clisteri, purganti, sciroppi, cataplasmi, linimenti, fomenti ed altri medicamenti. Questa metodologia didattica risulta molto razionale ed efficace ma dal punto di vista dei contenuti l'autore non apporta nuove interpretazioni agli argomenti trattati. Egli, come annotava Simili, si preoccupava piuttosto di interpretare nel modo migliore possibile, e per acutezza di vedute e per sottigliezza filologica e filosofica, il pensiero medico anti-

co e di sviscerarne ogni riposta ricchezza; quasi che il pensiero medico contemporaneo fosse al confronto indegno di fede o destituito di fondamento [...] [Mercuriale] non precorre i tempi se non assai di rado, non ha impennate come per esempio il Cardano e il Paracelso, non va insomma contro corrente (se non talvolta lungo i margini estremi) anche se il dubbio affiora e se l'evidenza dei fatti contrasta con la teoria; egli si diffonde in commenti eruditissimi, sminuzza il significato delle parole, il senso delle frasi, come fa il filologo con l'etimologia dei vocaboli per risalire mediante la radice ad altri termini o vocaboli consimili o analoghi o affini, ed espone il quadro morboso senza eccessiva prosopopea e con comparazioni e consensi (più di rado discrepanze) tra i singoli autori, massime, com'è ovvio, i grandissimi o i numi dell'antichità; ma spiega bene, è largo di consigli pratici e raccomanda scrupolosità e prudenza, cercando d'inculcare nella mente degli allievi il metodo più rigoroso di ragionamento logico conforme le cognizioni acquisite e le teorie dominanti⁶².

Le lezioni del corso di medicina pratica tenute dal Mercuriale a Padova e terminato nel 1586, vennero stampate per la prima volta a Francoforte sul Meno, nel 1601 a cura di Petrus De Spina con il titolo *Medicina Practica, seu de cognoscendis, discernendis, et curandis, omnibus humani corporis affectibus, earumque causis indagandis*. La seconda edizione fu pubblicata a Venezia, da Giunti, nel 1603, a cura dell'allievo di Mercuriale il belga Guglielmi Aztenij, e con la supervisione del medico forlivese. In questa nuova versione non veniva specificata la data delle lezioni servite alla redazione del testo. Nella prefazione si affermava che il libro era stato edito per rimediare a due gravi torti contenuti nell'edizione di Francoforte. Il primo era l'aver scritto che Mercuriale era già morto ed il secondo era rappresentato dai numerosi errori presenti. Nella nuova edizione vi sono poche differenze rispetto al testo di Francoforte. Erano aggiunti tre nuovi capitoli e specificati alcuni paragrafi. La concordanza tra le lezioni trascritte nei codici conservati in Romagna e i testi delle due edizioni a stampa non è puntuale. L'esposizione degli argomenti trattati nelle lezioni mantiene comunque la rigorosa

sequenza che si trova nei libri a stampa, ma risultano spesso frasi e citazioni diverse. Nei quattro codici, inoltre, non sono presenti i segni che servivano ai tipografi e che indicano che il manoscritto venne utilizzato per il testo a stampa⁶³.

Un codice contiene le lezioni dettate da Mercuriale a Padova nel 1572-1573, riguardanti le malattie delle donne, trascritte diligentemente da un allievo anonimo⁶⁴. Il libro di Mercuriale dal titolo *De morbis mulieribus praelectiones*, fu stampato a Basilea nel 1582 a cura di Gaspere Bauhin, senza l'approvazione dell'autore. Nel 1587 fu rivisto dall'autore e ristampato a Venezia con l'aiuto dell'allievo Michele Colonna. Il testo del manoscritto cesenate è molto fedele a quello dell'edizione a stampa di Venezia e contiene correzioni ed aggiunte che sembrano di mano del Mercuriale. Il codice è stato studiato anche da Greco che rilevava la sostanziale equivalenza tra il testo manoscritto e quello a stampa⁶⁵.

Un altro codice contiene le lezioni, senza indicazioni di date e luogo, sul nono dei *libri ad Almansorem* scritti dal medico arabo Rhazes, testo che Mercuriale era tenuto a commentare durante il suo corso di lezioni tenute a Padova⁶⁶. Si tratta di una delle opere di medicina più famose in quegli anni che rappresenta una vera e propria enciclopedia medica ricavata pressoché interamente da fonti greche⁶⁷.

Un volume contiene le "*lectiones extraordinariae*" riguardanti il *II Librum Epidemiorum Hippocratis*, dettate a Padova ma non datate⁶⁸. Mercuriale prese in esame più volte le opere di Ippocrate e commentò i libri delle epidemie anche durante i corsi tenuti a Bologna e a Pisa. Nel 1626 il figlio Massimiliano fece stampare a Forlì, da Cimatti, le *Praelectiones bononienses. In secundum librum epidemiorum Hippocratis*. Il testo manoscritto non mostra analogie con quello stampato nel 1626.

Due volumi manoscritti sono sicuramente autografi del Mercuriale e questa attribuzione è tramandata da fonti antiche ed avvalorata dal confronto diretto con altri scritti del medico romagnolo. Il più importante, di 215 carte, contiene numerose considerazioni sulle opere di Ippocrate⁶⁹. Le carte hanno formati diver-

si, non presentano una successione ordinata ed organica né segni che denotino un loro utilizzo tipografico. Contengono riflessioni che possono essere servite all'autore per preparare le proprie lezioni e i numerosi testi a stampa che egli pubblicò sugli scritti di Ippocrate, soprattutto sull'identificazione delle opere attribuite al medico greco⁷⁰.

Il secondo codice contiene la trascrizione in latino di alcuni dei *Simposi* e del *De Fraterna benevolentia* di Plutarco e vi sono unite le effemeridi metereologiche di Padova dal 13 marzo 1577 all'11 aprile 1578. Le opere di Plutarco trascritte in questo codice sono una precisa testimonianza dell'opera di traduzione dal greco al latino dei testi della filosofia classica compiuta da Mercuriale. Come altri umanisti con i quali era in contatto il medico forlivese conosceva e traduceva opere dell'antichità dalle quali traeva spunti per il proprio sapere enciclopedico, spunti distribuiti ampiamente nelle sue lezioni. Nell'archivio vaticano, è tuttora conservata la traduzione in latino del libro di Plutarco *De loquacitate*, scritta da Mercuriale e diretta a Carlo Gualteruzzi⁷¹. A Roma, nella biblioteca Lancisiana, è custodito un altro manoscritto autografo *Commentarii in Problemata Aristotelis*⁷². Altri umanisti dedicarono a Mercuriale le loro traduzioni di antichi testi scritti da storici e filosofi⁷³. Le effemeridi metereologiche di Padova dal 13 marzo 1577 all'11 aprile 1578, sono un esempio molto interessante dell'attenzione che molti medici di quel tempo riservavano alle condizioni metereologiche. Essi erano consapevoli dello stretto rapporto tra clima e patologie e indagavano il clima mettendolo in relazione alle epidemie⁷⁴.

Altri tre codici manoscritti contengono riassunti o trascrizioni o di opere di Mercuriale, senza particolare valore e originalità.

Conclusioni

L'importanza di Girolamo Mercuriale nella storia delle scienze è stata messa in luce da molti storici. La sua partecipazione alla vita letteraria e scientifica del tempo è ben evidenziata dalle consulenze e dalle lettere scritte e ricevute, dalle lezioni trascritte e dalle nume-

rose opere edite. In esse sono riportati i pareri chiesti da Mercuriale in merito a questioni riguardanti non solo l'ambito strettamente medico. Nei due volumi del *Liber responsorum et consultationum medicinalium*, la cui prima edizione fu impressa a Venezia nel 1587, si trovano più di duecento consultazioni a personaggi influenti tra i quali l'imperatore Massimiliano II, principi, cardinali, vescovi, e molti medici. Consulenze mediche di mano del Mercuriale sono custodite in biblioteche ed archivi di molte città italiane e straniere: Firenze, Milano, Siena, Città del Vaticano, Isola Bella, Nördlingen in Germania⁷⁶. L'ampia e profonda erudizione, acquisita soprattutto negli anni di soggiorno a Roma, diede infatti modo a Mercuriale di allacciare relazioni epistolari con una vastissima schiera di corrispondenti. Ne fanno fede le centinaia di lettere che di lui si conservano in biblioteche ed archivi di paesi europei (Italia, Austria, Svizzera, Germania, Francia, Polonia, Olanda), elencate nei volumi dell'*Iter Italicorum*, che hanno destinatari e mittenti illustri, tra i quali Giacomo Trunconius, Galileo Galilei, Torquato Tasso, Benedetto Giorgi, G. Vincenzo Pinelli, Nicasio Ellebodio Casletano, Fabius Apicella, Latino Latini, Aldo Manuzio, Federico Borromeo, Od. Antonio Rudi, Petrus Victorius (Pietro Vettori), Jo. Crato von Crafftheim, il cardinale Sirletus, Francesco Barozzi, Jac. Dalechampius, Justus Lipsius, Teodoro Zwinger, Gaspar Bauhins, Ulisse Aldrovandi, Bonaventura Grangerio, Francesco Padovani, Giacomo Corbinelli, Benedetto Giustiniani, Alessandro Farnese⁷⁷.

Dalla stessa fonte si evince che manoscritti contenenti la trascrizione delle lezioni dettate da Mercuriale sono in Italia (Bergamo, Milano, Roma e Siena), in Germania, Inghilterra, Polonia, ed America. In questi codici sono riportate soprattutto le lezioni svolte durante il periodo di insegnamento all'Ateneo di Padova e, in particolare, quelle riguardanti le malattie particolari, le febbri, i morbi delle donne, dei bambini e della cute, i commenti al nono libro di Rhazes e le lezioni sul modo di esaminare e di interrogare il paziente.

Questi codici sono una testimonianza concreta dell'importanza che tra Cinquecento e Seicento aveva la diffusione dei manoscritti contenenti le lezioni di medicina e, in particolare, di quelle di

Mercuriale. In quegli anni i docenti dell'università di Padova avevano l'obbligo di dettare le loro lezioni e di indicare un libro di testo all'inizio dell'anno accademico. Gli studenti trovavano grandi difficoltà a procurarsi opere a stampa, molto rare e costose, e per buona parte del Cinquecento si può ipotizzare che essi utilizzassero manoscritti tramandati da una mano all'altra, copiati a lezione o da testi a stampa consultati nelle biblioteche pubbliche o private. Gli insegnamenti dettati da Mercuriale furono tra i primi ad essere pubblicati ed in questo ebbero un ruolo essenziale i suoi allievi che trascrissero le lezioni dettate dalla cattedra e ne curarono la stampa⁷⁸.

BIBLIOGRAFIA E NOTE

1. SIRAISSI N.G., *History, antiquarianism, and medicine: the case of Girolamo Mercuriale*. Journal of the history of ideas 2003; 64:231-255; PALMER R., *Voce G. Mercuriale*. In: PORTER R., *Dizionario Biografico della Storia della Medicina e delle Scienze Naturali*. Milano, Ricci, 1988, volume III, pp. 118-119; BERNABEO R., PANTALEONI M., *L'ecclletismo medico di Girolamo Mercuriale e gli spunti di specializzazione nella sua opera*. Atti della IV Biennale della Marca e dello Studio Firmano, Fermo, 28-30 aprile 1961, pp. 79-95.
2. MARCHESI BUONACCORSI G.V., *Vitae Virorum Illustrum foroliviensium*. Forlì, Selva, 1726, pp. 191-199.
3. Per la bibliografia di Mercuriale si rimanda a DURLING R.J., *A catalogue of Sixteenth Century printed books in the National Library of Medicine*. Bethesda, National Library of Medicine, 1967, pp. 394-397, 586; KRIVATSY P., *A catalogue of Seventeenth Century printed books in the National Library of Medicine*. Bethesda, National Library of Medicine, 1989, pp. 790-793; BLAKE J.B., *A short title catalogue of Eighteenth Century printed books in the National Library of Medicine*. Bethesda, National Library of Medicine, 1979, p. 301; ADAMS H.M., *Catalogue of books printed on the Continent of Europe, 1501-1600 in Cambridge Libraries*. Cambridge, Cambridge University Press, 1967, pp.739-740, GURLT E., WERNICH A., *Biographisches Lexikon der hervorragenden Ärzte aller Zeiten und Völker*. Berlin, Urban & Schwarzenberg, 1932, pp.171-172.
4. Simili notava che Mercuriale, pur essendo privo di quel colpo di genio che era presente, invece, in autori contemporanei o predecessori quali Cardano, Fracastoro od Ingrassia, fu comunque un "oratore forbito ed avvincente, un maestro nel vero senso

- della parola; un maestro, che illustrava la scienza con l'arte e n'era vicendevolmente illustrato; un maestro che sul piano dell'erudizione e della clientela non aveva né rivali né competitori, così come su quello e della protezione di altissimi personaggi e dei rapporti epistolari coi migliori scienziati dell'epoca". SIMILI A., *Gerolamo Mercuriale lettore e medico a Bologna. Nota II: il soggiorno e gli insegnamenti*. L'Archiginnasio, Bologna, 1965, anno LX.
5. DESGENETTES M., *Voce Mercuriali Jerome*. In: DEZEIMERIS M.J., *Dictionnaire Historique de la Médecine ancienne et moderne*. Paris, Bechet Jeune, 1837, tomo III^o, parte II, pp. 569-573 e SENECA F., *Un fallito tentativo di Girolamo Mercuriale di tornare all'ateneo patavino*. In: ROSSETTI L., *Rapporti tra le università di Padova e Bologna. Ricerche di filosofia, medicina, scienza*. Trieste, Lint, 1988, pp. 161-172. Il periodo di studio a Bologna è contestato in: VALENTINI D., *Biografia di Girolamo Mercuriale*. In HERCOLANI A., *Biografie e ritratti di XXIV uomini illustri romagnoli*. Forlì, Casali, 1834-1839, vol. I, pp. 22-56 e discusso in: SIMILI A., *Gerolamo Mercuriale lettore e medico a Bologna. Nota 1: la condotta di Girolamo Mercuriale a Bologna*. Rivista di storia delle scienze mediche e naturali 1941; (anno XXXII, vol. XXIII) 6: 161-196.
 6. Alla famiglia Farnese, ed in particolare al ramo che governò il ducato di Parma, rimase fedele per tutta la vita, come dimostra l'ampio carteggio messo in luce da Paoletti e Di Donato. Cfr. PAOLETTI I., *Gerolamo Mercuriale e il suo tempo: studio eseguito su 62 lettere e un consulto inediti del medico forlivese giacenti presso l'Archivio di Stato di Parma*. Lanciano, Coop. Editoriale tipografica, 1963; DI DONATO M., *Prima raccolta cronologica con otto lettere inedite, dell'epistolario di Girolamo Mercuriale [99 lettere]*. In: NOVARA G., *Girolamo mercuriale ed il suo trattato sull'arte ginnastica*. Trapani, Chirone, 1964.
 7. Su questa opera cfr. NOVARA G., *Girolamo mercuriale ed il suo trattato sull'arte ginnastica*. Trapani, Chirone, 1964, pp. 14-17.
 8. Vedi i lavori di Simili ricordati alle note 4 e 5 e dello stesso autore vedi *Gerolamo Mercuriale lettore e medico a Bologna. Nota III: la partenza*. Minerva Medica 1966; 57:1129-1142; Idem, *Gerolamo Mercuriale nell'ombra e nella luce del suo tempo*. Policlinico Sezione pratica, XLVIII, 1941. Secondo Simili Mercuriale non aveva temi obbligati ma poteva leggere a piacimento, com'era giusto per l'eminenza del nome e della cattedra, così da includere l'analisi ed il commento di numerose opere attribuite ad Ippocrate.
 9. Per il soggiorno di Mercuriale in Toscana in quegli anni cfr. BATTISTINI M., *Gerolamo MERCURIALI lettore nello studio di Pisa*. L'Archiginnasio, Bologna 1917 (XII); 3-4:159-160. Lo stesso articolo fu riedito in: Rivista di storia critica delle scienze mediche e naturali, 1917; VIII: 349 e sgg.

10. SENECA F., *Un fallito tentativo di Girolamo Mercuriale di tornare all'ateneo patavino*. Op.cit. nota 5.
11. BARBACCIANI FEDELI D., *Prolusione per l'apertura degli studi nel ginnasio di Forlì. In lode di Girolamo Mercuriale, detta il 5 novembre 1839*. Forlì, Bordandini, 1840. AULIZIO F., *Su alcuni documenti dell'archivio di stato di Forlì riguardanti Girolamo Mercuriali ed il figlio Massimiliano*. Romagna Medica 1962; 3:361-383.
12. Le biblioteche saranno indicate con le sigle seguenti: BCC= Biblioteca Comunale Malatestiana di Cesena, BCR= Biblioteca Comunale Classense di Ravenna, BCF= Biblioteca Comunale Saffi di Forlì. Nella descrizione dei codici si è fatto riferimento alle norme utilizzate per i manoscritti conservati alla biblioteca Lancisiana di Roma, per i quali si rimanda al sito internet di quella biblioteca: www.lancisiana.it. I manoscritti relativi alle opere di G. Mercuriale conservati in BCC e in BCF vennero esposti in occasione delle manifestazioni in onore di G.B. Morgagni, tenutesi a Forlì nel maggio 1931. Cfr. Comune di Forlì, *Le onoranze a G.B. Morgagni*. Siena, Stab. Tip. S. Bernardino, 1931, p. 131.
13. KRISTELLER P.O., *Iter Italicum*. London Leiden, 1963, Vol. I, Italy, pp. 43-46.
14. LOLI PICCOLOMINI A., *Catalogo dei Manoscritti della Biblioteca Comunitativa finito di compilare il 12 marzo 1897*. Manoscritto in BCC.
15. Sui Padovani cfr. MARCHESI BUONACCORSI G.V., *Memorie storiche dell'Accademia dei Filergiti della città di Forlì*. Forlì, 1741, pp. 375-376; MAMBELLI A., *Uomini e famiglie illustri forlivesi*. Forlì, Camera di Commercio 1976, pp. 165-166; IMOLESI POZZI A., *Cultura e scienza in Romagna nel '500*. Forlì, EDIT SAPIM, 2003; GUERRINI L., *Galileo, Alessandro Padovani e la prima diffusione del "Discorso sul flusso e riflusso del mare" (1616)*. Galilaeana, Journal of Galilean Studies, 2004; DONDI R.F., *Elideo Padovani medico forlivese del secolo XVI e il suo "Libellus de aegritudinibus infantium"*. Romagna Medica 1951; III, II:93-96; DONDI R.F., *Elideo Padovani medico forlivese del secolo XVI*. Atti e Memorie dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria 1951; XVII: 3. DONDI R.F., *"Consilia et curationes" di Elideo Padovani Medico forlivese del secolo XVI*. Rivista di Storia della Medicina 1959; 1:89-114; GHIBELLINI I. M., *Un consulto inedito dei medici forlivesi Angelo e Fabrizio Padovani su di un caso di epilessia (1548-1562)*. Atti della III Biennale della Marca per la Storia dell'Arte Medica, 24-26 aprile 1959, Fermo, pp. 211-215.
16. DONDI R.F., *Cenni sul medico forlivese Alessandro Padovani (???-1637) e sulla sua biblioteca*. Rivista di Storia della Medicina 1975; 2:190-198.
17. MAMBELLI A., *Le librerie pubbliche conventuali in Forlì e i primordi della Civica Biblioteca, [con codicillo del testamento di Girolamo Mercuriale]*. Studi Romagnoli, 1956, vol. VII; MORGAGNI G.B., *Epistolae Aemiliane*, in *Opera: Omnia*. Tomo V,

- Opuscula Miscellanea, Venetiis, Remondiniana, 1765, epistola 11, paragrafi 11-15; AMADUCCI P. (ristampate a cura di), San Marino, Della Balda, 1931, pp.187-191. La traduzione in italiano è in: MORGAGNI G.B., *Epistolae Aemiliane, volgarizzate per la prima volta da I. Bernardini*. Forlì, 1931, epistola 11, paragrafi 11-15, pp.168-172. Altri autori ricordano il testamento di Mercuriali senza però accennare a lasciti librari: ZAULI G., *Il funerale fatto dal molto illustrissimo signor Massimiliano Mercuriale da Forlì. Nell'esequie dell'Eccellentissimo Sig. Girolamo suo Padre*. Firenze, Giunti, 1607; BONAZZI A., *Il testamento di Girolamo Mercuriale*. Bollettino delle Scienze Mediche, 1909, vol. IX.
18. Cfr. nota 13
 19. Cfr. nota 14
 20. Cfr. nota 13
 21. Cfr. nota 14
 22. Cfr. nota 13
 23. Cfr. nota 14
 24. Cfr. nota 13
 25. Cfr. nota 14
 26. Cfr. nota 13.
 27. Cfr. nota 14.
 28. Cfr. nota 13.
 29. Cfr. nota 14.
 30. Cfr. nota 13.
 31. Cfr. nota 14.
 32. Il testo del *De modo studendi* è stato pubblicato in latino e tradotto in inglese da Durling. Cfr. DURLING R.J., *Girolamo Mercuriale's De modo studendi*. OSIRIS 1990; 6:181-195.
 33. Confronta MERCURIALE G., *Hippocrates Coi, Opera quae extant Graece et Latine veterum codicum collatione restituita novo ordine in quattuor classes digesta, interpretationes, latinae emendationes e scholiis, illustrata a Hieronymi Mercuriali forliviensis*. Venetiis, Iunta, 1588; MERCURIALE G., *Praelectiones Pisanae. Commentarii eruditissimi in Hippocratis Coi, Prognostica, Prorrhetica, De victus ratione in morbis acutis et historias epidemicas: accedunt Tractatus de hominis generatione, vino et aqua, balneisque Pisanis*. Venetiis, apud Iuntas, 1597; MERCURIALE G., *In secundum librum epid. Hippocratis. Praelectiones bononienses*. Forolivii, apud Cimattios, 1626.
 34. Cfr. nota 13.
 35. Cfr. nota 14.
 36. Cfr. nota 13.
 37. Cfr. nota 14.

38. KRISTELLER P.O., *Iter Italicum accedunt alia itinera II Great Britain to Spain*. London Leiden, 1987, Vol. IV, pp. 52, 267.
39. Cfr. nota 13.
40. Cfr. nota 14.
41. GRECO E., *Il posto di Gerolamo Mercuriale nella storia della ostetricia e ginecologia*. Rivista Italiana di Ginecologia 1961; XLV,2: 148-168.
42. Cfr. nota 13.
43. Cfr. nota 14.
44. Cfr. nota 13.
45. Cfr. nota 14.
46. MARCHESI BUONACCORSI G.V., *Vitae Virorum Illustrum foroliviensium*. Cfr. op. cit. nota 2, p. 198.
47. MORGAGNI G.B., *Epistolae Aemiliane*. In: *Opera Omnia*, Cfr. op. cit. nota 17.
48. VALENTINI D., *Biografia di Girolamo Mercuriale*. Cfr. op. cit. nota 5.
49. MAZZATINTI G., *Inventario dei manoscritti della Biblioteca di Forlì*. Forlì, Bordandini, 1890, p. 83.
50. KRISTELLER P.O., *Iter Italicum*. London Leiden, 1963, Vol. I, Italy, p. 231.
51. Cfr. nota 25.
52. Lo studio di Padova era regolato da precise disposizioni contenute negli statuti. Queste norme sono state prese in esame in BERTOLASO B., *Ricerche d'archivio su alcuni aspetti dell'insegnamento medico presso l'Università di Padova nel Cinque e Seicento*. Acta Medicae Historiae Patavina 1960, pp. 17-37; ONGARO G., *La Medicina nello Studio di Padova e nel Veneto*. In: ARNALDI G., PASTORE STOCCHI M., *Storia della cultura veneta. Dal primo Quattrocento al Concilio di Trento*. Vol. III, Vicenza, Neri Pozza, 1981, pp. 75-134. Sull'attività di Mercuriale a Padova vedi anche FACCIOLOTTI J., *Fasti Gymnasii Patavini*. Padova, Manfrè, 1757, p. 332, BYLEBYL J.J., *The School of Padua: humanistic medicine in the sixteenth century*. In: WEBSTER C., *Health, medicine and mortality in the sixteenth century*. Cambridge, Cambridge University Press, 1979, pp. 335-370.
53. MORGAGNI G.B., *Epistole Emiliane*. Cfr. op. cit. nota 17.
54. BERTOLASO B., *Ricerche d'archivio su alcuni aspetti dell'insegnamento medico presso l'Università di Padova*. Cfr. op. cit. nota 27, in particolare la p. 24.
55. ONGARO G., *La Medicina nello Studio di Padova e nel Veneto*. Cfr. op. cit. nota 52.
56. La lezione dal titolo *De modo studendi*, forse dettata nel 1570, è stata trascritta e tradotta in inglese da Durling, cfr. op. cit. nota 32.
57. Cfr. BARBACCIANI FEDELI D., *Prolusione per l'apertura degli studi nel ginnasio di Forlì. In lode di Girolamo Mercuriale*. Cfr. anche op. cit. nota 11. Decio Valentini scriveva che "per diverse ragioni il Mercuriale si accinse a dettare dalla Cattedra lezioni

- sulle istorie epidemiche: e perché nessuno pubblico professore vi si era mai provato, (se si eccettua il Montano uomo celebratissimo, il quale morì appena [dopo] avere trattato delle due prime storie), e perché costituiscono l'opera originale, in cui maggiormente risplende l'intelligenza di quel riformatore della fisica animale, e perché infine stimava non potersi meglio insegnare agli scolari contemporaneamente la teoria e la pratica" VALENTINI D., *Biografia di Girolamo Mercuriale*. Cfr. op. cit. nota 5.
58. Bertolaso ha documentato come "nel 1577 il Mercuriale, nel pomeriggio, insegna[va] agli studenti degli elementi fuori programma, le malattie della parte alta del corpo. [...] Il Riccoboni accennando al Mercuriale, si sofferma alle "Hippocratis opera omnia Graece et Latine edita, ac per Scholiis illustrata ab eodem"" BERTOLASO B., *Ricerche d'archivio su alcuni aspetti dell'insegnamento medico presso l'Università di Padova*. Cfr. op. cit. nota 52, in particolare la p. 25.
 59. BMC mss. 166. 134; 166. 135; 166.136; 166. 142; BCF ms. VIII. 10.
 60. GRECO E., *Il posto di Gerolamo Mercuriale nella storia della ostetricia e ginecologia*. Op. cit. nota 41.
 61. ZAMBIANCHI A., *Cenni sulla vita scientifica di Girolamo Mercuriali*. In: MERCURIALE G., *Dell'arte ginnastica. Libri sei, recati in italiana favella da Giovanni Rinaldi di Forlì*. Faenza, Conti, 1856, pp VII-XX.
 62. SIMILI A., *Gerolamo Mercuriale lettore e medico a Bologna. Nota II*, nota 4. Greco, invece, sostiene che Mercuriale "non accetta quiescientemente e indistintamente tutti i concetti degli antichi, ma, pur nella maggioranza dei casi ad essi ispirandosi, spesso li commenta e talora li accoglie con cautele o addirittura li critica e li corregge", ed evidenzia alcuni brani che contengono confutazioni delle opere di Plutarco, Varrone, Aristotele, Ezio e Galeno. Cfr. GRECO E., *Il posto di Gerolamo Mercuriale nella storia della ostetricia e ginecologia*. Op. cit. nota 41.
 63. Per i manoscritti di Mercuriale vedi, ad esempio il codice ms. 131 LXXXV 1. 15, conservato nella Biblioteca Lancisiana di Roma. In esso si trovano le tracce di inchiostro caratteristiche dei codici utilizzati per la stampa e, nei margini, le note del tipografo riguardanti la divisione delle pagine. Ringrazio a questo proposito il direttore di quella biblioteca, il dottor Marco Fiorilla, per la disponibilità e la gentilezza dimostrata nel permettere di consultare i codici riguardanti Mercuriale ivi conservati.
 64. BMC ms. 166.140.
 65. GRECO E., *Il posto di Gerolamo Mercuriale nella storia della ostetricia e ginecologia*. Op. cit. nota 41.
 66. BMC ms. 166. 139.
 67. Su Rhazes (Abù Bakr Mohammed Ibn Zakaria) cfr. LATRONICO N., *Storia della Pediatria*. Torino, Minerva Medica, 1977, p. 111.
 68. BMC ms. 166. 136.

69. BMC ms. 166. 137.
70. Cfr. MERCURIALIS H., *Censura et dispositio operum Hippocratis*. Venetiis, apud Iuntas, 1583; *Hippocrates Coi, Opera quae extant Graece et Latine veterum codicum collatione restituita novo ordine in quattuor classes digesta, interpretationes, latinae emendationes e scholiis, illustrata a Hieronymi Mercuriali foroliviensis*. Venetiis, Iunta, 1588; *In omnes Hippocratis Aphorismorum libros. Praelectiones Patavinae in quibus innumeri ipsius Hippocratis obscuriore loci ac sententia elucidantur, problematicae permulta obstrusiora facili methodo enodantur*. Bononiae, apud Hieronymum Tamburinum, 1619.
71. BCR ms. 467.
72. Cfr. KRISTELLER P.O., *Iter Italicum. Accedunt alia itinera*. Leiden, Brill, 1997, vol. VI, p. 307. Questo volume è ricordato anche in: MARINI G., *Degli Archiatri Pontifici*. Roma, 1784, p. 461, citato in: NOVARA G., *Girolamo mercuriale ed il suo trattato sull'arte ginnastica*. Op. cit. nota 6, p. 9.
73. Cfr. KRISTELLER P.O., *Iter Italicum*. Leiden, Brill, 1967, vol. II, p. 117 e vol. VI, p. 173.
74. Cfr. i manoscritti del secolo XVI, ANTONIO RICCOBONUS, *Iudicium de Ciceronis consolatione ad Hier Mercurialem*; e MERCURIALE G., *Dubbio su un passaggio di Cassiodoro*. Conservati alla biblioteca Ambrosiana di Milano, e citati in: KRISTELLER P.O., *Iter Italicum*. Leiden, Brill, 1963, vol. I, pp. 309 e 313, che contengono interessanti informazioni di carattere medico-astrologico.
75. Cfr. SIRAISSI N., *La medicina come disciplina*. In: CAPPELLETTI V., *Storia della Scienza*. Roma, Ist. Enciclopedia Italiana, 2001, vol. IV, pp. 852-865; CASALI E., *Le spie del cielo*. Torino, Einaudi, 2003, pp. 146-175.
76. BCF ms. VI. 180, BMC mss. 166.138 e 167.128.
77. Queste informazioni sono state tratte da KRISTELLER P.O., *Iter Italicum*. Leiden, Brill, 1963-1997, voll. I-VII.
78. *Ibidem*.
79. Come scrive Bertolaso "appare infatti giustificata l'abitudine dei Maestri di dettare la propria lezione a scuola per colmare questa lacuna strumentale" e solo alla fine di quel secolo, nel 1591-1592, quando la diffusione della stampa divenne più ampia, furono emanate a Padova leggi che vietavano ai docenti di dettare le lezioni imponendo loro di "recitare mentalmente", senza l'uso della carta. Cfr. BERTOLASO B., *Ricerche d'archivio su alcuni aspetti dell'insegnamento medico presso l'Università di Padova nel Cinque e Seicento*. Op. cit. nota 52, p. 22.
80. A Padova questo era già accaduto poiché gli studenti che seguirono le lezioni di anatomia tenute dal 1551 al 1562 da Gabriele Falloppia e negli anni successivi da Girolamo Fabrizio da Acquapendente raccolsero le lezioni di questi due maestri e le

diedero alle stampe. Cfr. BERTOLASO B., *Ricerche d'archivio su alcuni aspetti dell'insegnamento medico presso l'Università di Padova nel Cinque e Seicento*. Op. cit. nota 52, p. 29.

Correspondence should be addressed to:
Giancarlo Cerasoli, Via A. Manuzzi 140, 47023 Cesena, Italia.